

Relazione Commissione didattica paritetica docenti-studenti 2018

Denominazione del Corso di Studio: ARCHITETTURA

Classe: LM/4 c.u. – Architettura (quinquennale)

Sede: BARI

Dipartimento: Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura (DICAR)

Primo anno accademico di attivazione: A.A. 1989/1990

Composizione Commissione Paritetica *(indicare la composizione della CPDS)*

Prof. Giorgio ROCCO (Presidente)
Prof.ssa Roberta BELLI (componente)
Prof.ssa Rossana Carullo (componente)
Prof. Matteo IEVA (componente)
Prof. Santi Centineo (componente)
Sig. Simone DE NICOLÒ (rappresentante degli studenti)
Sig.ra Elisabetta FIGLIUOLO (rappresentante degli studenti)
Sig.ra Federica GENTILE (rappresentante degli studenti)
Sig. Savino INGANNAMORTE (rappresentante degli studenti)
Sig.ra Agnese SPEDICATO (rappresentante degli studenti)

In rapporto alla configurazione attuale della commissione, si fa notare che:

i proff. Belli e Ieva sono entrati in carica il 7 dicembre 2016, in sostituzione dei precedenti componenti, insieme alla prof.ssa Di Roma, che ha lasciato l'incarico il 1 ottobre 2018 a seguito della sua nomina a Coordinatore del corso di Disegno Industriale; al suo posto è subentrata la professoressa Rossana Carullo (decreto rettorale del 30/11/2018); il prof. Carmelo Torre ha fatto parte della CPDS in qualità di componente fino al giorno 12/12/2018 quando è stato sostituito dal dott. Santi Centineo a seguito di proposta di designazione del Direttore (Decreto del Direttore n. 58 del 12/12/2018); i rappresentanti degli studenti, sigg. Figliuolo, De Nicolò, Ingannamorte sono entrati in carica, a seguito di elezioni, con decreto di nomina 31 marzo 2017, essendo i precedenti rappresentanti decaduti per conseguimento della Laurea o per scadenza del mandato e sono stati ulteriormente confermati a seguito di elezioni con decreto del 30/11/2018; le sig.re Federica Gentile e Agnese Spedicato sono entrate in carica, in seguito a elezione, con decreto del 30/11/2018, in sostituzione delle sig.re Chiara Vitale; Annalisa Schena.

Sulla base della prassi operativa seguita già nel 2015 e riconosciuta corretta dall'AUDIT del PQA del 2016, la Commissione opera procedendo per gruppi di lavoro rispetto alla suddivisione delle relazioni per i tre corsi di laurea che fanno capo al Dipartimento: Architettura, Disegno Industriale (triennale) e Industrial Design (magistrale), corso di laurea per il quale è iniziato il secondo anno di attivazione. Si fa presente, a tale proposito, che non viene prodotta alcuna relazione per quanto riguarda Ingegneria Edile-Architettura, in quanto il corso di laurea è stato disattivato nell'A.A. 2014/15, mentre per quanto attiene al corso di laurea in Industrial Design, attivato per la prima volta nell'anno accademico 2017/2018, non essendo disponibili dati precedenti e non essendo quindi il corso stato sinora soggetto a riesame, si procede per la prima volta alla stesura della relazione, basandosi quindi, come unica fonte documentale, sul questionario erogato agli studenti, sulle schede di trasparenza, sulla SUA e sugli indirizzi operativi in materia di didattica degli Organi Collegiali. I dati raccolti dai singoli gruppi di lavoro vengono poi ratificati da tutti i componenti della commissione.

Ogni relazione viene poi caricata "separatamente" sul sito corrispondente al Corso di Studio, secondo quanto è ribadito anche dallo stesso Presidio di Qualità.

La CPDS si è riunita per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questa relazione, operando come segue:

- **24-01-2018.** Oggetto dell'incontro: **"Presca d'atto delle osservazioni emerse dagli Audit del PQA e stesura di una bozza di programmazione degli incontri per l'anno 2018."** La CPDS decide di programmare un incontro nel mese di marzo e uno entro il mese di giugno.
- **7-03-2018.** Oggetto dell'incontro: **"Monitoraggio dell'andamento dei corsi e primo riscontro di eventuali criticità segnalate dalla componente studentesca"**. Per quanto riguarda architettura, non si segnalano gravi criticità, fatta salva la conferma della necessità di un potenziamento degli esoneri nelle materie scientifiche e nelle materie teoriche, peraltro già in essere, e di contenere le revisioni dei Laboratori di progettazione entro le ore di docenza programmate per non creare eventuali sovrapposizioni con la frequenza di altri corsi. Si segnala inoltre, la necessità di una riorganizzazione degli spazi, già in fase di analisi quanto a disponibilità, in vista dell'imminente trasferimento temporaneo di parte degli studi dei docenti del DEI, essendo la loro sede in fase di ristrutturazione.
- **5-6-2018.** Oggetto dell'incontro: **"Analisi della scheda didattica e Monitoraggio della situazione per quanto attiene lo svolgimento dei corsi, esoneri e questioni degli spazi"** Analisi della scheda che dovrà essere compilata da ciascun docente, per il prossimo anno con ripartizione dei CFU, lezioni frontali ed esercitazioni, in vista dell'avvio, alla ripresa dei corsi dopo la pausa estiva, di una verifica dei corsi come già condotta lo scorso anno. Quanto agli spazi, la Direzione del Dipartimento decide di destinare l'Atrio coperto come spazio per gli studenti, in attesa di poter completare le procedure per l'acquisto degli arredi per gli spazi comuni individuati su ciascun piano da mettere a disposizione degli studenti.
- **24-10-2018.** Oggetto dell'incontro: **"Monitoraggio e report di eventuali criticità segnalate dagli studenti per l'AA 2017/2018"** È stata riesaminata la relazione dell'anno 2016/17 con lo scopo di verificare quanto segnalato l'anno precedente, in vista dell'avvio del lavoro di analisi per la stesura del nuovo documento. Sono fissate possibili date di riunione, individuate nei giorni 8 e 20 novembre 2018. Si è deciso di avviare un primo monitoraggio presso gli studenti dopo la pausa estiva, finalizzato al controllo delle criticità emerse l'anno precedente e una prima raccolta delle eventuali criticità riscontrate nell'A.A. in corso.
- **8-11-2018.** Oggetto dell'incontro: **"Avvio del lavoro di analisi in vista della stesura del documento da presentare entro dicembre 2018"**. In tale riunione sono state discusse le indicazioni fornite dal PQA in merito alla compilazione della relazione, in modo da evidenziare gli aspetti che devono essere affrontati e verificati in sede di commissione.
- **20/11/2018.** Oggetto dell'incontro: **"Discussione sulla valutazione della didattica - rilevazione critica dei risultati"**. È stata affrontata la questione della Valutazione della qualità delle attività di erogazione dell'offerta formativa. Tuttavia, considerata la decadenza della sig.ra Annalisa Schena in seno alla commissione, non si è proceduto a redigere il documento procrastinando tale operazione alla nomina dei nuovi rappresentanti.
- **28/11/2018** è stata avviata l'analisi dei contenuti della bozza del rapporto del Riesame riguardo al tema dell'internazionalizzazione e alla mobilità studenti Erasmus *incoming* e *outgoing*.
- **05-12-2018.** Oggetto: **"Verifica intermedia del lavoro di analisi"** Attestato l'ingresso di alcune nuove componenti della rappresentanza degli studenti e della prof. Carullo, nell'incontro è stato discusso l'andamento dei dati delle precedenti relazioni e sono state segnalate dagli studenti le ulteriori esigenze di spazi adeguati per il corso di studi, con particolare riferimento al corso di Disegno Industriale. I problemi legati agli spazi sono aumentati coerentemente all'aumento delle immatricolazioni e alla chiusura di una parte delle aule del plesso di "Celso Ulpiani". Il problema riguarda tutti gli anni di corso e in particolare per il terzo anno evidenzia la necessità di spazi legati al corretto svolgimento dei laboratori di Sintesi Finale. Per la componente studentesca questo è un elemento di disagio che spinge, pur nell'alto apprezzamento del corso di studi, ad avere un valore contraddittoriamente più basso sulla volontà di re-isciversi al c.d.s. stesso.
- **08-12-2018** e **10/12/2018** (per via telematica) oggetto dell'incontro: **"verifica finale dei dati"**. Dati e contenuti delle relazioni di Architettura e di Disegno Industriale sono state condivise, discusse e perfezionate in vista dell'invio finale.
- **13/12/2018** e **14/12/2018:** oggetto degli incontri: **"Verifica del lavoro svolto in precedenza"**. Attestata la proposta di designazione del Dott. Santi Centineo, il gruppo di

lavoro raccoglie e discute i documenti e perfeziona la relazione finale, con particolare riferimento al corso di Industrial Design.

- Dal **17/12 al 19/12/2018** la CPDS, in seduta permanente anche in via telematica, ha ulteriormente perfezionato le tre relazioni in vista della discussione e approvazione del CdD e poi della consegna definitiva.

Al fine di favorire un efficace confronto dei dati e vista la validità dei medesimi, per la stesura delle relazioni delle CPDS di Architettura e Disegno Industriale sono stati seguiti i criteri e metodi generali già adottati nelle relative relazioni dello scorso anno ai fini dell'interpretazione dei dati.

Si fa presente, infine, che nel corso dei lavori della CPDS sono stati consultati i Coordinatori dei Corsi di Studi, nonché, al fine di ottenere opportuni chiarimenti sulla procedura, i rappresentanti del dipartimento in PQA, per il DICAR.

1. VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELLE ATTIVITA' DI EROGAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA (QUADRI A, B e C DELL'ALLEGATO 7 ANVUR DEL 10/08/2017)

1.1. ANALISI DELLA SITUAZIONE

Per quanto riguarda gli aspetti di cui al **QUADRO A, B, C** dell'Allegato 7 dell'ANVUR, l'analisi dello stato di fatto è condotta considerando le indicazioni fornite dalla **Sezione A4.b, B e C della SUA-CdS**.

Relativamente agli aspetti di cui al **QUADRO A** dell'Allegato 7 dell'ANVUR, le esperienze degli studenti sono attinte dall'analisi dei questionari di valutazione della didattica.

È emersa la necessità che i soggetti coinvolti come *elementi statistici*, ovvero gli studenti, siano anche e soprattutto parte attiva di autovalutazione, *attori di controllo* così da formare un *audit* interno in continuo aggiornamento. Il ruolo decisivo degli studenti in questo processo è stato fortemente ribadito da tutti i componenti della Commissione. Nell'AA 2015-16 i questionari della didattica sono stati svolti tramite portale ESSE3: lo studente poteva liberamente rispondere al questionario dal momento della sua attivazione o obbligatoriamente nel momento della iscrizione *on-line* all'esame della disciplina oggetto del questionario. Questa modalità ha aumentato il campione di studenti rispondenti al questionario, ma aveva limitato l'indagine ai soli studenti in corso. Dall' A.A. 2016-17 tale modalità è stata estesa anche agli studenti fuori corso e, al fine di distinguere opportunamente le risposte tra studenti frequentanti e non, sono state inserite domande specifiche. Questo ha permesso di ottenere un campione decisamente maggiore di studenti, sia lo scorso anno, sia di quello oggetto di indagine. Si ricorda che nell'A.A. 2014/2015 il numero registrato di questionari compilati è stato di 2908, il numero degli stessi nel 2015/2016 è stato pari a 6031, mentre nell'A.A. 2016/17 è stato di 5525 e nel 2017/2018 è stato pari a 4799. Il raggruppamento delle domande e delle differenze nella formulazione delle stesse è quest'anno identico al precedente. Dunque è più semplice effettuare una comparazione dei dati che risultano tra loro omogenei.

Le prime due domande, infatti, riguardano l'effettiva frequenza del corso, distinguendo così il campione in studenti che hanno frequentato più del 50% e studenti che hanno frequentato meno del 50%. Le domande relative all'insegnamento della disciplina (sezione A) e all'interesse della stessa (sezione C) sono comuni a entrambi i gruppi; quelle relative alla docenza (sezione B) invece, facendo specificamente riferimento all'attività didattica, si differenziano e gli studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni possono giudicare unicamente la reperibilità del docente. È inoltre presente, come lo scorso anno, la possibilità di fornire suggerimenti per poter migliorare ciascuna disciplina.

I questionari degli studenti sono stati poi analizzati dalla CPDS applicando **la metodologia di elaborazione dei dati** indicata nelle linee guida fornite dal **Presidio di Qualità**, in accoglimento ai suggerimenti del **Nucleo di valutazione**. In particolare:

Valutazioni sui quesiti riguardanti la frequenza degli insegnamenti.

Secondo le indicazioni fornite, sono stati considerati i soli insegnamenti superiori ai 4CFU che presentano un numero di risposte non inferiori a 10; si premette che il totale dei test effettuati dagli studenti per l'A.A. 2017/2018 è stato pari a 4799; non essendo previsti nel CDS di architettura insegnamenti inferiori ai 4 CFU sono stati quindi considerati tutti gli insegnamenti tranne gli unici due che presentano un numero di risposte inferiore a 10 (*Topografia antica*, quest'ultimo peraltro è un insegnamento attivo fino al solo 2017-2018, e *Geologia Applicata 5*); tale operazione ha portato a considerare un numero totale di questionari pari a 4785.

Per quanto attiene il calcolo della *percentuale di frequentanti per l'insegnamento*, dal momento che la domanda posta nel test faceva riferimento unicamente alla frequenza maggiore o minore del 50%, sono stati considerati – ai fini della risposta al Punto 1 **Freq-ins** (*percentuale di frequentanti per l'insegnamento*) – i frequentanti con presenza maggiore del 50%: a tal proposito si registra una mediana (Punto 3: **Mediana_freq_CdS**) particolarmente elevata pari al 96,77%.

In riferimento al Punto 4, per nessun insegnamento si registra uno scostamento (in senso negativo) maggiore del 30%.

Per quanto attiene al Punto 5 **Freq_no_util** (*percentuale di risposte "frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame" sul totale complessivo delle risposte acquisite*) – secondo quanto indicato nelle linee guida - non sono stati considerati i casi in cui il numero totale delle risposte dei non frequentanti (=frequentanti meno del 50%) è molto piccolo, cioè minore o uguale a 5; per gli insegnamenti presi in considerazione non ne risulta nessuno per il quale **Freq_no_util** sia maggiore del 10%.

Valutazioni sugli altri quesiti del questionario.

Per quanto riguarda il Punto 1, per ogni insegnamento è stato calcolato l'indicatore **Perc_pos(i)**, *percentuale di giudizi positivi (Σ "Decisamente sì" e "Più sì che no")*, per ogni quesito del questionario.

Per il Punto 2, secondo quanto indicato nelle linee guida, sono stati evidenziati gli insegnamenti per i quali **Perc_pos(i), minore del 60% ma maggiore o uguale al 40%**, ha generato un'indicazione di attenzione relativa al punto interessato dal quesito e gli insegnamenti per i quali **Perc_pos(i), minore del 40%**, ha generato un'indicazione di criticità relativa al punto interessato dal quesito (cfr. tabella allegata).

Per il Punto 3 sono stati calcolati: l'indicatore **MED_ins**, dato dal valor medio dei **Perc_pos(i)** dell'insegnamento; la **Mediana_MED_CdS**, mediana dei valori dei **MED_ins** per gli insegnamenti del CdS, e confronto tra ciascun valore medio **MED_ins** e la **Mediana_MED_CdS**. Nessun insegnamento evidenzia uno scostamento tra i due indicatori (in senso negativo) maggiore del 30%.

TABELLA

Quesito 1 = *Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*

Quesito 2 = *Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*

Quesito 3 = *Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?*

Quesito 4 = *Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?*

Quesito 5 = *Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?*

Quesito 6 = *Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?*

Quesito 7 = *Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?*

Quesito 8 = *Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?*

Quesito 9 = *L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?*

Quesito 10 = *Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?*

La tabella riporta unicamente gli insegnamenti per i quali **Perc_pos(i), minore del 60% ma maggiore o uguale al 40%**, ha generato un'indicazione di attenzione (A) relativa al punto interessato dal quesito e gli insegnamenti per i quali **Perc_pos(i), minore del 40%**, ha generato un'indicazione di criticità (C) relativa al punto interessato dal quesito (cfr. tabella allegata).

DISCIPLINA	Quesito 1	Quesito 2	Quesito 3	Quesito 4	Quesito 5	Quesito 6	Quesito 7	Quesito 8	Quesito 9	Quesito 10
Fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva	A									
Fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva	A			C		C	C	A	A	
Materiali e progettaz. di elementi costruttivi	A									
Materiali e progettaz. di elementi costruttivi	A									
Progettazione architettonica 1	A		A	C	A	A	C			
Composizione architettonica 1				A	A					
Teoria dell'architettura					A					
Statica	A									
Statica	A									
Fisica tecnica ambientale I	A	A		A						
Fisica tecnica ambientale I	A									
Progettazione architettonica/2					A					A
Composizione architettonica 2					A					A
Progettazione architettonica/2			A							
Fisica tecnica ambientale 2			A							
Progettazione urbanistica		A								
Gestione urbana		A								
Progettazione urbanistica		A								
Gestione urbana		A								
Tecnica delle costruzioni					A					A
Restauro architettonico		A								
Teorie e tecniche costruttive		A								
Progetto di strutture						A	A			
Tecnica delle costruzioni	A	A				A	A			A

Sulla base di tale analisi la CPDS procederà, all'inizio del 2019, a comunicare ai docenti interessati i quesiti le cui risposte hanno generato **Attenzione** o **Criticità**, per quanto attiene ai singoli insegnamenti.

In aggiunta, al fine di favorire un confronto più diretto anche con i dati dello scorso anno, è stata effettuata una seconda misurazione impiegando la stessa metodologia utilizzata nell'anno precedente. Di seguito si riporta, quindi, una doppia tabella in cui sono riportati i dati delle percentuali di giudizi positivi e negativi relativi all'A.A. 2016/2017 e all'A.A. 2017/2018.

INDICATORI					
1. Con riferimento alle attività didattiche dell'anno corrente (A.A. 16/17), quale è la percentuale delle lezioni che ha seguito?	Inferiore al 50%	Maggiore del 50%	Totale		
	6,34	68,8	75,6		
2. Indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni:	Lavoro	Frequenza lezioni di altri insegnamenti	Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame	Altro	Totale
	0,6	2,5	0,6	2,6	6,3
	Decisamente NO	Piu NO che si	Piu SI che no	Decisamente SI	Totale
SEZIONE A - INSEGNAMENTO (rispondono sia >50% sia <50%)					
3. Le conoscenze prelliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	19		33,3	22,8	75,2
4. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	15,9		34,4	24,9	75,2
5. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	17		34,3	25,8	75,2
6. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	16,8		30,6	27,7	75,2
MEDIA INDICATORI SEZIONE A - INSEGNAMENTO	17,2		33,2	25,3	75,2
SEZIONE B - DOCENZA (risponde solo il >50%)					
7. Le attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestuali...) sono di facile accesso e utilizzo?	13,2		32,2	23,3	68,8
8. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	15,5		31	24,2	68,8
9. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	13		30,9	24,9	68,8
10. Le attività didattiche diverse dalle lezioni (esercitazioni, laboratori, chat, forum etc...), ove presenti sono state utili all'apprendimento della materia?	13,2		33,3	22,3	68,8
11. Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	13,7		29,9	25,2	68,8
MEDIA INDICATORI SEZIONE B - DOCENZA (risponde solo il >50%)	13,72		31,46	23,98	68,8
SEZIONE B - DOCENZA (risponde solo il <50%)					
13. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	1,9		2,6	1,8	6,3
SEZIONE C - INTERESSE (rispondono sia >50% sia <50%)					
15. E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	10,3		32,4	32,4	75,2
SUGGERIMENTI					
a. Alleggerire il carico didattico complessivo			13,8		
b. Aumentare l'attività di supporto didattico			14,1		
c. Fornire più conoscenze di base			16,4		
d. Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti			5,2		
e. Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti			12,2		
f. Migliorare la qualità del materiale didattico			12		
g. Fornire in anticipo il materiale didattico			9,8		
h. Inserire prove d'esame intermedie			8,1		

Tabella riferita all'A.A. 2016/2017 contenuta nella relazione dello scorso anno

INDICATORI	< 50%	> 50%			
1. Con riferimento alle attività didattiche dell'anno corrente (A.A. 17/18), quale è la percentuale delle lezioni che ha seguito?	5%	95%			
	Lavoro	Frequenza lezioni di altri insegnamenti	Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame	Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati	Altro
2. Indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni:	21%	40%	6%	3%	29%
SEZIONE A - INSEGNAMENTO (rispondono sia >50% sia <50%)					
	Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI	
3. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	7%	17%	48%	28%	
4. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	7%	13%	49%	31%	
5. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	6%	15%	48%	32%	
6. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	6%	14%	44%	36%	
MEDIA SEZIONE A	7%	15%	47%	32%	
SEZIONE B - DOCENZA (solo frequentanti)					
	Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI	
7. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	5%	11%	43%	41%	
8. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	5%	12%	47%	37%	
9. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	5%	12%	45%	39%	
10. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?	5%	12%	48%	35%	
11. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?	4%	10%	50%	36%	
MEDIA SEZIONE B	5%	11%	47%	38%	
SEZIONE C - DOCENZA (tutti)					
	Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI	
12. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	5%	12%	44%	39%	
SEZIONE D - INTERESSE					
	Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI	
13. E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	3%	9%	44%	43%	
SEZIONE E - SUGGERIMENTI					
a. Alleggerire il carico didattico complessivo			18%		
b. Aumentare l'attività di supporto didattico			15%		
c. Fornire più conoscenze di base			17%		
d. Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti			7%		
e. Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti			13%		
f. Migliorare la qualità del materiale didattico			11%		
g. Fornire in anticipo il materiale didattico			10%		
h. Inserire prove d'esame intermedie			7%		
i. Attivare insegnamenti serali			2%		

Tabella riferita all'A.A. 2017/2018

In generale è visibile come sulla percentuale di studenti campionati, sia elevata la frequenza dei corsi, pari al 95%.

Si fa notare che applicando le due differenti procedure (quella suggerita dal PQA e quella impiegata finora) si giunge a risultati non molto differenti. Si rileva, infatti, uno scostamento del dato pari a 1,77% che si ritiene del tutto inessenziale ai fini della valutazione cui tende l'indagine.

Data la composizione del questionario non è possibile dichiarare che gli studenti che non hanno seguito il corso abbiano espresso valutazioni negative nelle restanti domande, poiché il questionario non prevede una serie di domande alternative a chi non ha raggiunto il 50% della frequenza.

COMMENTO DEI DATI

Frequenza, indicatori 1-2:

Dai dati emerge in modo evidente che una netta maggioranza degli studenti (95% degli studenti campionati) frequenta le lezioni regolarmente e, nei casi di frequenza non continuativa, la ragione principale risulta essere, oltre a motivi personali e impegni lavorativi, la sovrapposizione di altri insegnamenti con l'orario delle lezioni. Sebbene il calendario didattico sia stato strutturato per evitare sovrapposizione di corsi all'interno dello stesso anno di frequenza, non è possibile controllare se uno studente frequenta o meno un corso appartenente ad anni precedenti.

Sezione A – Insegnamento, indicatori 3-6:

A fronte del maggior numero di studenti intervistati, si registra un lieve aumento nelle percentuali di giudizio positivo riguardanti questa sezione: dal 58,45% nel precedente A.A. al 79% quest'anno. Per quanto riguarda la chiarezza nella definizione delle **modalità di esame** circa l'80% degli studenti si ritiene soddisfatto e, affinché la percentuale possa continuare a crescere, il Dipartimento si impegnerà a sollecitare i docenti nel pubblicare a inizio A.A. il programma del corso e le modalità d'esame, soprattutto in quelle discipline che registrano un maggior numero di giudizi negativi.

Per quanto riguarda il **materiale didattico**, la percentuale di giudizi positivi si attesta al 80%, con un miglioramento rispetto al 60,1% dell'anno precedente.

Il Dipartimento si è impegnato con specifici interventi al miglioramento della qualità didattica, finanziando progetti in gran parte orientati alla preparazione e all'erogazione di materiale didattico *online*. Tra essi va ricordato l'utilizzo del nuovo *Portale Web Archinauti* accessibile ai docenti per la creazione dei siti relativi ad ogni insegnamento ed agli studenti per l'acquisizione di materiale a supporto della didattica frontale.

Un numero maggiore di risposte negative circa l'insegnamento viene riscontrato, invece, negli indicatori 3 e 4: il 24% degli studenti non ritiene sufficienti le **conoscenze preliminari** e il 20% ritiene che il **carico didattico** richiesto non sia proporzionato al numero di CFU. Dalle percentuali si evince che l'insoddisfazione degli studenti riguardo a questi parametri è lievemente aumentato rispetto all'A.A. 2016/17.

Dal momento che questi indicatori registrano un calo delle percentuali di giudizi positivi, si richiede, per risolverli, un'analisi più approfondita del programma di studi e dell'offerta formativa. Sarebbe opportuno fare in modo che, durante il percorso dello studente, i CFU siano meglio proporzionati ai programmi delle discipline, non ci siano lacune tra gli insegnamenti dei vari anni di corso e i docenti rispettino maggiormente le tempistiche dei propri corsi proporzionalmente ai corrispettivi CFU erogati.

Applicando i criteri di valutazione suggeriti dal PQA emerge, similmente all'altro procedimento, un necessitato livello di attenzione in molti corsi di studio riguardo alle conoscenze preliminari possedute dagli studenti, in particolare per le discipline: Geometria descrittiva, Materiali, Statica, Fisica tecnica e ambientale, Teorie e tecniche costruttive e Tecnica delle costruzioni. Naturalmente, tale aspetto appare particolarmente significativo per gli insegnamenti che sono collocati agli anni successivi al primo, essendo possibile prevedere forme integrative di compensazione del sapere.

Riguardo al carico didattico, sono le discipline urbanistiche, quelle della fisica tecnica, del restauro, della teoria e della tecnica delle costruzioni che destano negli studenti qualche preoccupazione.

Sezione B – Docenza, indicatori 7-11:

Grazie alle prime due domande, circa la reale frequenza delle lezioni, è stato possibile distinguere le domande relative alla docenza: gli indicatori 7-11 sono infatti destinati ai soli studenti che hanno frequentato più del 50% delle lezioni; l'ultimo indicatore (12) invece è rivolto anche a coloro i quali hanno frequentato meno del 50% delle lezioni.

Rispetto all'anno precedente, in cui si registrava una percentuale positiva pari al 55%, quest'anno si riscontra un notevole incremento del giudizio positivo pari all'85%. Su tutti i punti relativi alla sezione Docenza (orari di svolgimento della didattica, interesse stimolato dal docente, esposizione chiara, utilità attività integrative, coerenza dell'insegnamento rispetto al programma) si riscontra una percentuale costante di soddisfacimento da parte degli studenti.

Si noti come, in questo caso, non essendo la valutazione riferita alle singole discipline, i risultati appaiono globalmente positivi e non emergono particolari criticità o livelli di attenzione. Aspetti che compaiono, invece, impiegando l'altra metodologia. Da cui si evince, ad esempio, che le maggiori difficoltà sono evidenti nelle discipline del primo anno. E tuttavia, si ritiene che tale aspetto, per quanto importante e quindi utile da monitorare, costituisca un elemento del tutto "fisiologico" considerato che generalmente, con l'avvio di nuove metodologie e la trasmissione di un sapere specialistico, si determina sempre nel discente una naturale condizione di incertezza e preoccupazione.

Sezione C - Docenza, indicatore 12:

Questa terza sezione comprende un solo indicatore, da cui emerge un forte aumento nella percentuale dei giudizi positivi: dal 55,1% dell'A.A. 2016/2017 all'83% di quest'anno.

Sezione D – Interesse, indicatore 13:

Anche in questa sezione si registra un aumento del giudizio positivo degli studenti che, da una percentuale del 64,8% relativa all'A.A. 2016/2017, attestano un interesse relativo alle discipline apprese pari al 87%.

Sezione E

Suggerimenti

Dai dati analizzati con entrambi i metodi emerge soprattutto la necessità di **alleggerire il carico didattico (18%)** e fornire più **competenze di base (17%)**, considerato che si riscontra un leggero aumento rispetto allo scorso anno in cui si attestava un dato pari rispettivamente al 13,8% e al 16,4%.

Inoltre, occorre porre l'attenzione sui dati relativi alla necessità di **aumentare il supporto didattico (15%)** e **migliorare il coordinamento con altri insegnamenti (13%)**.

Infine, valutata la diversa efficacia del metodo suggerito dal PQA che propone di esaminare i dati inquadrando più nello specifico le criticità afferenti le singole discipline, si evidenzia la necessità di analizzarle separatamente, come peraltro già evidenziato lo scorso anno, in modo da consigliare soluzioni specifiche per ciascuna e quindi aumentare il grado di soddisfazione degli studenti.

Si evidenzia infine che dall'esame delle valutazioni fornite per i singoli insegnamenti emergono situazioni sulle quali porre l'attenzione e conseguentemente proporre specifici interventi di monitoraggio in particolare per alcune discipline, sia progettuali, che storico-tecniche, che scientifiche. Tutti i docenti hanno avuto la possibilità di verificare singolarmente i dati, in possesso della Segreteria Didattica, e come si è già anticipato la CPDS provvederà ad avvisare i singoli docenti delle eventuali situazioni a cui porre attenzione o criticità. Al fine di aumentare la ricaduta positiva

dell'analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sulla qualità del corso è opportuno prevedere apposite riunioni di approfondimento nell'ambito delle periodiche riunioni dei docenti e dei rappresentanti degli studenti del CdS.

A tal proposito si osserva che, nell'ambito del nuovo assetto della *governance* dipartimentale, è stata attestata l'indizione di periodiche riunioni dei docenti e dei rappresentanti degli studenti di ciascun CdS in specifici Consigli di Corsi di laurea. Tali riunioni possono offrire un sostanziale contributo alla risoluzione dei problemi ed alla più corretta gestione del CdS; esse assumono una funzione istruttoria, lasciando ovviamente al Consiglio di Dipartimento la funzione deliberativa.

E tuttavia, pur essendoci stata un'attività di scambio tra docenti attraverso alcune riunioni di CdS, si segnala la necessità di incrementare la verifica e il confronto al fine di giungere in tempi più rapidi a evidenziare criticità e fornire proposte adeguate.

Per quanto riguarda le riunioni della Commissione paritetica, si crede opportuno definire un calendario con una periodicità che permetta di monitorare le attività in modo continuativo. La Commissione stabilisce, sin d'ora, di fissare un primo incontro nei primi quindici giorni di marzo (inizio del secondo semestre) in modo da rilevare eventuali criticità riscontrate dagli studenti (in particolare del I anno) durante la frequenza del primo semestre e gli esami relativi. Una seconda entro la fine di giugno, per verificare la situazione al secondo semestre, e una terza entro i primi quindici giorni di ottobre, per monitorare la situazione alla ripresa e iniziare una raccolta dei dati. Una sequenza di riunioni settimanali a novembre dovrebbe permettere di completare la raccolta dati e stilare la relazione finale.

Quadro B

Spazi presenti all'interno del dipartimento. Il dipartimento dispone di tre plessi, nei quali la distribuzione delle aule e degli spazi fruibili dagli studenti sono ripartiti come di seguito indicato; plesso di Architettura: risulta disponibile una sola aula studio (F2) a fronte delle sei impiegate per le lezioni (A, B, C, D, E, F1), di queste ultime solo due sono fruibili dagli studenti anche al termine dell'orario di lezione (C, F1); plesso di Strutture: si registra l'assenza di aule studio a fronte della presenza di quattro aule (I1, L1, I2, L2) esclusivamente interessate da orari di lezione, sebbene ultimamente le aule I1 ed L1 siano state messe a disposizione anche oltre gli orari di lezione; plesso di Celso Ulpiani: l'aula dedicata alle lezioni è l'aula G1 che resta fruibile dagli studenti anche al termine dell'orario didattico; delle altre tre aule esistenti, prima utilizzate come aule studio, la G2 e la G3 sono state temporaneamente destinate al DEI come laboratori di Informatica, mentre la G4 è stata destinata ai tesisti del corso di Disegno Industriale.

A partire da luglio, in seguito all'assegnazione degli spazi del plesso Celso Ulpiani al dipartimento DEI, e nell'attesa che si esplichino le pratiche amministrative per l'acquisto degli arredi destinati agli spazi comuni di ciascun piano, l'atrio coperto di Architettura è stato allestito con tavoli e sedute e messo a disposizione degli studenti come aula studio.

Per quanto riguarda la qualità degli ambienti, è da sottolineare come nei plessi di Architettura e Strutture non sia presente una fornitura elettrica adeguata al numero di studenti e relativi computer potenzialmente utilizzabili. Riguardo alla strumentazione in uso nelle aule di lezione, i videoproiettori sono presenti in tutte le aule, ma alcuni apparecchi mostrano segni di usura, spesso rendendo meno nitida l'immagine nel corso delle proiezioni; per questo motivo è stata avviata la sostituzione degli apparecchi.

Già a partire dallo scorso A.A. la mancanza di spazi è stato oggetto di analisi: i grandi atrii di distribuzione presenti su ciascun piano del plesso di Architettura sono stati individuati come spazi idonei ad accogliere gli studenti nelle ore non impiegate nelle lezioni e, nel budget di Dipartimento 2018 nel corso dell'ultimo Consiglio di Dipartimento, è stato approvato il finanziamento da destinare sia alla realizzazione di appositi tavoli, che abbiano superfici e sedute in grado di accogliere un certo numero di studenti, sia all'adeguamento della fornitura elettrica. Tuttavia questi provvedimenti non sono ancora stati messi in atto poiché il Dipartimento è in attesa di una verifica della fattibilità dell'intervento.

Per quanto concerne le biblioteche: nel plesso di architettura è presente la biblioteca "Marcus Vitruvius Pollio", sita al piano terra e destinata a tutti gli studenti, dotata di 58 posti a sedere,

mentre la biblioteca "Mimar Sinan", sita al terzo piano, non è più disponibile, in quanto tale spazio è stato adibito ad aula studio dei dottorandi, a causa della cessione temporanea di altri ambienti alla docenza del DEI per lavori di ristrutturazione della sede.

Programmi di insegnamento. Per quanto attiene agli insegnamenti, essi ruotano attorno alla cultura della progettazione, considerata il nucleo centrale del C.d.S., costituita da quella serie di metodologie di natura storico-critica e scientifica e di procedimenti teorico-pratici di natura tecnico-estetica, necessari alla costruzione dello spazio fisico. A tale fine il C.d.S. è strutturato in 3 cicli didattici unitari; il primo, destinato alla formazione di base, corrispondente ai primi due anni di corso, tende a trasmettere gli elementi fondamentali della logica dell'architettura e della sua costruzione, la storia dei componenti essenziali dello spazio nell'architettura, le tecniche fondamentali della rappresentazioni di quest'ultimo (tecniche tradizionali e moderne tecnologie), le discipline propedeutiche al controllo tecnico del progetto; il secondo ciclo, corrispondente al terzo e quarto anno, è invece caratterizzante, destinato alla formazione scientifico-tecnica e professionale generalista, finalizzato all'acquisizione delle capacità d'uso dello strumento progettuale e della capacità di individuare la metodologia idonea per l'interpretazione della forma fisica dell'architettura, in rapporto alle differenti caratteristiche del contesto indagato, compreso quella dell'architettura antica, divenuta anch'essa centrale vista la crescita esponenziale di interventi (di restauro e progettazione di spazi interessati da reperti archeologici) sul patrimonio antico su cui l'architetto sembra avere un ruolo fondamentale già da qualche anno. Il terzo ciclo, corrispondente al quinto anno è destinato a specifici approfondimenti tematici e disciplinari o specialistici e alla elaborazione della tesi di laurea.

Struttura e obiettivi sono gli stessi posti alla base del C.d.S nel 1990, quando fu fondata la Facoltà di Architettura e fu fatta la scelta di caratterizzarsi in funzione sia del carattere specifico della cultura architettonica della Puglia, nella quale il materiale principale di costruzione è la pietra, sia in funzione della posizione geografica, in considerazione della quale un'attenzione particolare è riservata al Mediterraneo e ai Balcani e tali interessi sono perseguiti tuttora, sia attraverso l'attuazione di forme di collaborazione con i comuni della regione, sia mediante la messa in opera di accordi con istituzioni estere di area balcanica e mediterranea, sia ancora attraverso ricerche specifiche dedicate. Con l'avvento del DM 03.11.1999, n. 509 e del D.M. 28.11.2000 il C.d.S. è rimasto quinquennale e le lauree prevedono tutte un'uscita progettuale, con specifiche dettate dagli ambiti di applicazione (di contesto, di scala).

Obiettivo specifico del C.d.S. è, quindi, la formazione nel campo dell'Architettura, cioè lo svolgimento delle "attività esercitate abitualmente con il titolo professionale di architetto" (direttive n. 85/384/CEE, n. 85/14/CEE, n. 86/17/CEE), mediante l'acquisizione di competenze tese all'attività di progettazione nel campo dell'architettura, della città, del restauro, dell'urbanistica e dell'ambiente costruito in senso lato; alla preparazione scientifica nel campo delle tecniche di rappresentazione come strumento conoscitivo dello spazio fisico, alla conoscenza della dimensione storica dell'architettura, alla conoscenza delle tecniche di trasformazione dei materiali, alle analisi di esigenze e costi mediante la disciplina estimativa, alla conoscenza delle scienze matematiche, degli strumenti di calcolo strutturale. In sintesi, alle analisi della fenomenica antropica letta a tutte le scale dello spazio fisico costruito - paesaggistico, urbano, aggregativo, edilizio - e alla sua trasformazione.

Per quanto riguarda i profili professionali di riferimento, fin dal momento della fondazione del C.d.S. di Architettura fu scelto di formare un architetto "generalista" con solide competenze tese all'attività di progettazione nel campo dell'architettura, della città, del restauro, dell'urbanistica e dell'ambiente costruito in senso lato; tale formazione ha consentito ai laureati di adattarsi rapidamente a ruoli specialistici. Pur tenendo conto che il quadro entro cui opera l'architetto è mutato negli anni rispetto al generale rivolgimento del mercato del lavoro, dello sviluppo delle tecnologie e nonostante la figura professionale dell'architetto "generalista" possa sembrare desueta, è possibile dire che la formazione generalista fornita dal C.d.S. si è rivelata dal punto di vista occupazionale una scelta vincente. Tale formazione consente, infatti, di inserire nel mercato del lavoro giovani capaci di adattarsi rapidamente a ruoli specialistici.

A seguito della formazione generalista erogata, quindi, non possono essere svolti studi focalizzati su profili specifici di riferimento, se non quello più ampio relativo alla figura professionale dell'architetto. I

dati occupazionali, sono, tuttavia, monitorati dalla CPDS attraverso l'acquisizione ed elaborazione dei dati forniti da AlmaLaurea. Inoltre, come già evidenziato nella Relazione della CPDS 2016 e rilevato dal relativo Audit del PQA (punto n. 3), è in corso una forte implementazione di iniziative condotte in sinergia con *stakeholder* diversificati e partecipazione a *stage* e *workshop*, anche internazionali, atti a favorire una osservazione delle prospettive occupazionali e una costante consapevolezza delle esigenze economiche-produttive; tali attività e la loro efficacia nei termini di cui sopra è oggetto di osservazione da parte della CPDS.

Ai fini della congruità dell'Offerta Formativa l'analisi della CPDS è proceduta tenendo conto della necessità di un 'sapere' e di un 'saper fare', incardinati nel *corpus* delle discipline che concorrono alla formazione in architettura, ma che, nello stesso tempo, corrispondano alla nuova prospettiva di significato che l'Architettura ha assunto nelle società europee avanzate; tale necessità è attuata anche attraverso la valorizzazione dei punti di forza della ricerca e della didattica, presenti 'storicamente' nel corso di laurea e che si focalizzano sui rapporti tra 'architettura, città' e territorio', tra 'architettura e patrimonio storico' e tra 'architettura e costruzione'. In linea generale, per favorire tale aspetto dell'architettura sono state incrementate le occasioni applicative, che si avvalgono dell'opportunità offerte dall'attività didattica svolta sia nei laboratori attivati nelle diverse annualità del corso di laurea sia, soprattutto, nei laboratori di laurea del quinto anno, per i quali si assumono per quanto possibile 'problematiche reali' poste dai territori dell'Italia centro-meridionale, ma anche dei territori oltreadriatico con cui la Puglia storicamente è stata in contatto o condivide tematiche di sviluppo analoghe (Albania, Montenegro, Grecia) e che sono, per questo motivo, oggetto di ricerca sistematica all'interno del Dipartimento. Analogamente, la scelta dei temi applicativi di cui si è detto, nell'ambito dei Laboratori delle diverse annualità del corso e dei laboratori di laurea del V anno scaturisce da confronti con Istituzioni italiane e estere. Sono pertanto continuate le attività in sinergia con le istituzioni già in essere negli scorsi anni e segnalate nella relazione 2016/17; in particolare si ricordano: Regione Puglia, Città Metropolitana, Soprintendenze, Agenzia Regionale per la Casa, Agenzia Albanese per il Territorio, Istituto di Archeologia di Tirana, Soprintendenza ai Monumenti della Grecia, e gli *stakeholder* del mondo della produzione, con i quali, nello specifico, si è avviato un tavolo di lavoro e sono in corso convenzioni, a seguito dell'incontro in data 25 maggio 2018. In particolare: ARCA Puglia, ANCE Bari-BAT, CERSET, Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Bari, Direzione Regionale per I Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, Città Metropolitana di Bari, Assessorato all'Urbanistica della Regione Puglia, Assessorato alla Cultura della Regione Puglia, Assessorato ai LL.PP. della Regione Puglia. A queste si aggiungono: Convenzione stipulata col Comune di Cerignola (FG) dal titolo: "Consulenza scientifica relativa allo studio delle aree periurbane del Comune di Cerignola." Per la suddetta attività hanno partecipato (con contratti di formazione stipulati col Comune di Cerignola) alcuni studenti e neo laureati, del DICAR. Convenzione stipulata col Comune di Cerignola (FG), relativa allo studio preliminare per il progetto di *Rigenerazione Urbana*, redatto e presentato dal Comune di Cerignola secondo l'omonimo bando emanato dalla Regione Puglia. Progetto risultato vincitore col massimo del finanziamento (pari a € 5.000.000). Per la suddetta attività hanno partecipato (con contratti di formazione stipulati col Comune di Cerignola) alcuni studenti e neo laureati, del DICAR.

Al fine di favorire negli studenti la conoscenza di ricerche e approcci metodologici diversi sono stati organizzati *workshop* dedicati a specifiche tematiche, con docenti interni ed esterni, in sede o presso istituzioni esterne: Corso ASS.I.R.C.CO su "La sicurezza e la conservazione: Nuove tecnologie e metodiche per il corretto intervento sul patrimonio edilizio esistente alla luce delle NTC 2018", 24-24 maggio 2018; 22-Workshop "Valorization Beyond Architecture" Spinazzola, Sala Innocenzo XII", 25.11.2017; Convegno "Valorization Beyond Architecture", Spinazzola, Sala Innocenzo XII, "La valorizzazione del patrimonio culturale minore diffuso, Comune di Spinazzola, Parco dell'Alta Murgia, Alternanza Scuola Lavoro (Liceo linguistico di Spinazzola), 24.07.2018; 17 gennaio 2018 - ore 8,30 - 10,30 - Seminario dell'Ing. Francesco Tajani sul tema "Aspetti economici e criteri di stima negli standard internazionali di valutazione"; Seminario dell'Arch. Felicia di Liddo sul tema: "Il progetto di fattibilità tecnico-economica: contenuti e profili estimativi. Casi studio", 28/3/2018; Seminario della Prof.ssa Maria Paez Saez dell'Università di Granada dal titolo: "Uno sguardo sulla valutazione immobiliare in Spagna, 18/4/2018.

Conferenza "RESULTS: Progress(es): Theories and Practice – Presentazione dei risultati del 1° workshop internazionale multidisciplinare", Taranto, 8/3/2018;
Taranto- Politecnico di Bari – Centro interdipartimentale "Magna Grecia" – Aula Magna
Seminario "TARANTO IN MOSTRA" con l'apertura dell'installazione Plastico della città di Taranto
Taranto- Politecnico di Bari – Centro interdipartimentale "Magna Grecia" – Aula Magna, Taranto, 1/12/2017; "3rd International Multidisciplinary Congress: (PHI) 2017 – Progress. Theory and Practice" *Castello Svevo - Bisceglie Bisceglie*, 4-6 ottobre 2017.

"La Composizione nelle Arti". Ciclo di lezioni (tenuto col contributo di relatori esterni) aperto a tutti gli studenti del DICAR, dedicato allo studio delle metodiche compositive nelle Arti e ai loro rapporti con l'Architettura. Inoltre, nell'ambito della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, sono stati tenuti i seguenti seminari/conferenze/lezioni, destinati agli Specializzandi, ma aperti a tutti gli studenti del DICAR: Seminario dal titolo: "Pre-industrial bridges", prof. arch. Manolis Korres, docente dell'Università di Atene e già Direttore dei restauri dell'Acropoli, 5/6/2018. Seminario dal titolo: "Horti Picti e contesti architettonici: una dinamica tra realtà e finzione", prof. Monica Salvadori, Università degli Studi di Padova, 16/5/2018. Conferenza sul tema: "Luoghi antichi e paesaggi tra conservazione e valorizzazione: Pompei, Hierapolis di Frigia, Leptis Magna". arch. Paolo Mighetto, Segreteria Tecnica di Progettazione Parco Archeologico di Pompei, 27/5/2018. Lezione dal titolo "Luce e architettura", prof. José Ignacio Linazasoro (*Escuela Tecnica Superior de Arquitectura de Madrid*), *visiting professor* presso il Politecnico di Bari, 18/5/2018.

Nell'ambito di cui sopra rientra anche l'analisi puntuale e dettagliata dei programmi di insegnamento e della loro congruità con il progetto formativo generale, svolta già dallo scorso anno 2016/17 nell'ambito della CPDS, sebbene tali programmi siano stati - a monte - introdotti sulla base del loro stretto rapporto con l'offerta formativa ed essendo, peraltro, impostati su uno stretto rapporto di propedeuticità. Nel corso del corrente A.A., ad ogni modo, anche in sede dei periodici incontri del Consiglio del corso di laurea è stata dedicata attenzione all'analisi dei programmi, anche alla luce dell'osservazione della lieve flessione nel superamento della media dei CFU da parte degli studenti per ciascun AA, già ricordato. Tali incontri sono stati seguiti e monitorati dalla CPDS e, per quanto possibile finora, gli esiti sono stati ripresi e analizzati in via preliminare negli incontri della CPDS.

Si presenta ora una breve sintesi dei programmi e degli obiettivi formativi ad essi connessi, ripartiti per aree disciplinari.

Il quadro presentato di seguito fa specifico riferimento alla **Sezione A della SUA-CdS** che riporta la strutturazione del Corso di Studi e i suoi obiettivi.

La durata del CdLM è di cinque anni per un totale di 300 CFU, per un totale di 30 esami.

Come già anticipato, l'intero Corso di Studi è strutturato in tre cicli didattici, ciascuno dotato di una sua finalità specifica:

- il primo Ciclo, destinato alla formazione di base, corrisponde ai primi due anni di Corso;
- il secondo Ciclo, destinato alla formazione scientifico-tecnica e professionale, corrisponde al terzo e al quarto anno;
- il terzo Ciclo, infine, corrispondente al quinto anno, è destinato a specifici approfondimenti tematici e disciplinari e all'elaborazione della tesi di laurea (cfr. anche quadro 2.1)

Ciascun anno di corso comprende 28 settimane di attività didattica, articolate in due semestri.

I corsi sono annuali (12 CFU) e semestrali (6 CFU) e, per alcuni corsi, sono previste propedeuticità.

I programmi sono pubblici e consultabili sul sistema EsseTre; trattandosi di un C.d.S. "bloccato", che procede per step e propedeuticità, non si verificano sovrapposizioni tra i corsi.

Area della Progettazione architettonica e urbana

Gli insegnamenti dell'area sono impartiti in tutti e 5 gli anni di corso di laurea.

Obiettivi formativi: il Laboratorio del I anno ha l'obiettivo di fornire gli strumenti metodologici necessari all'acquisizione dei fondamenti del progetto di architettura e della composizione architettonica, a partire da un semplice organismo architettonico, ovvero dalla nozione di unità edilizia.

Al II anno lo studente compie un'esperienza didattica su un ambito di intervento urbano riferito alla scala del tessuto edificato e dello spazio pubblico. Il III anno è dedicato allo studio dell'organismo specialistico complesso a grande copertura inserito in un contesto reale. Il progetto didattico del Laboratorio del IV anno ha come centro di interesse la città letta nelle sue relazioni interscalari. Sua specifica finalità è l'acquisizione degli strumenti teorici e metodologici concernenti i fenomeni urbani alle diverse scale. L'ultimo è l'anno della Sintesi Finale, inquadrata nella struttura dei Laboratori di Laurea, con temi che variano in relazione all'argomento di tesi. Pertanto esiste una variabilità di scale e di approfondimento congruente con l'organizzazione del lavoro di ricerca.

Dal prossimo A.A. è prevista una inversione dei temi progettuali tra i corsi del III e IV anno. Tale variazione è stata stabilita in un Consiglio di Corso di Studi in cui si è valutata la necessità di definire un raccordo tra il tema della progettazione del III anno e l'insegnamento della Scienza delle Costruzioni collocato allo stesso anno di corso.

Area della Storia dell'architettura

L'insegnamento è impartito in tutti e 5 gli anni di corso di laurea.

Obiettivi formativi: è obiettivo imprescindibile comune a tutti gli insegnamenti la comprensione dell'intervento architettonico in rapporto ai momenti fondamentali della storia, la cui conoscenza costituisce un presupposto insostituibile ad una loro corretta interpretazione. Nei singoli corsi vengono, quindi, forniti gli strumenti metodologici necessari alla lettura degli organismi architettonici nella loro articolazione spaziale unitamente alla comprensione della stretta interrelazione che lega tra loro le modificazioni della spazialità architettonica e lo sviluppo delle tecniche costruttive. Al I anno l'ambito cronologico è compreso tra l'età geometrica e il primo Medioevo, focalizzandosi in particolare sull'esperienza dell'architettura greca e romana, che corrisponde ad una delle linee di ricerca che caratterizzano il Dipartimento; al II anno viene trattato il periodo compreso tra XII e XVIII secolo, riservando particolare attenzione ai contesti culturali entro la penisola italiana. Il III anno è finalizzato all'acquisizione di una conoscenza storico-critica di base della storia dell'architettura contemporanea, dalle origini dell'architettura moderna alle correnti dell'architettura attuale; l'obiettivo è quello di completare la formazione culturale dell'allievo derivante dallo studio dell'architettura delle epoche precedenti. Per il IV e il V anno sono previsti corsi a carattere monografico, miranti a fornire competenze specialistiche nell'ambito di specifici periodi o contesti entro la storia dell'architettura.

Area dell'Urbanistica

L'insegnamento è impartito nel II e III anno (primo e secondo ciclo).

Obiettivi formativi: al II anno vengono forniti i concetti basilari nel campo della pianificazione urbanistica a partire dalle nozioni di città, paesaggio, campagna e territorio, facendo acquisire allo studente la capacità di interpretare le relazioni che legano i processi di trasformazione della città e del territorio con le teorie e gli strumenti della disciplina urbanistica, secondo il modulo storico-teorico, normativo, tecnico-urbanistico. Il III anno è finalizzato all'acquisizione da parte degli studenti di conoscenze, di capacità critico-interpretative e progettuali nel campo della progettazione urbanistica e all'applicazione di tali capacità in un concreto ambito urbano. I contenuti disciplinari sono relativi al significato di città nel corso della storia, alla riflessione sulla città contemporanea, al paradigma dello sviluppo sostenibile, allo stato e agli strumenti della disciplina, con una attenzione ai temi della rigenerazione, dell'abitare, del riuso, degli spazi aperti, quali temi indispensabili per affrontare il progetto urbano.

Area del restauro

L'insegnamento è impartito nel IV anno (secondo ciclo)

Il tema disciplinare investe diversi aspetti legati a tutte le fasi del processo di conoscenza e progetto dell'architettura ed a tutte le scale. In questo senso è obiettivo fondamentale la comprensione dell'intervento architettonico in rapporto all'esistente in tutte le sue forme. Il primo scopo didattico è di fornire le conoscenze teoriche disciplinari di base incardinate in una corretta prospettiva storica.

Vengono quindi forniti gli strumenti metodologici per la lettura degli organismi architettonici storici nella loro articolazione costruttiva, si analizzano le fasi e le tecniche in vista della comprensione del sistema semiotico, strutturale, funzionale e delle sue prospettive di conservazione, recupero e riuso.

Il corso fornisce infine gli strumenti conoscitivi di base orientati a guidare la progettazione tecnica degli interventi di consolidamento e di conservazione necessari al recupero, orientati alla realizzabilità sia dal

punto di vista del rigore disciplinare che del rispetto dei criteri normativi e di sostenibilità del progetto di restauro.

Area del disegno

Le discipline della Rappresentazione sono articolate in quattro corsi semestrali da 6 cfu che vengono erogati al primo e al terzo anno.

I primi due, Geometria Descrittiva e Disegno dell'Architettura, trovano compimento nel primo e nel secondo semestre del I anno, mentre Rilievo dell'Architettura e Rilievo Urbano e Ambientale sono svolti nel primo e nel secondo semestre del III anno. Al V anno è presente un Corso semestrale a scelta di Disegno 5.

Gli argomenti trattati negli insegnamenti di Geometria Descrittiva e Disegno dell'Architettura hanno come obiettivo l'acquisizione da parte dello studente delle nozioni teoriche di base e le tecniche fondamentali della rappresentazione (tradizionali e informatiche) dell'architettura.

I corsi di Rilievo Architettonico e Urbano e del Paesaggio tendono a fornire gli strumenti e i metodi del rilievo diretto, indiretto e fotogrammetrico e una capacità di lettura e interpretazione del costruito alle diverse scale.

Al V anno il corso di Disegno 5 fa da supporto alle tematiche affrontate nei diversi Laboratori di Tesi approfondendo sia gli aspetti del Rilievo che quelli della Rappresentazione dell'Architettura.

Area dell'ingegneria delle strutture

L'insegnamento è impartito in tutti gli anni del corso di laurea a partire dal II.

Obiettivi formativi: i corsi di quest'area, che si articola nei SSD della Scienza delle Costruzioni e della Tecnica delle Costruzioni, hanno per oggetto l'analisi e la progettazione strutturale. Lo studente è introdotto, con livelli di approfondimento crescente, a sviluppare il progetto di architettura, fin dal suo concepimento, anche relativamente agli aspetti strutturali: vengono quindi affrontati i temi della concezione delle forme strutturali, all'ideazione di sistemi strutturali rispondenti alle funzioni e agli scenari di carichi previsti, al corretto impiego dei materiali strutturali, al progetto e alla verifica delle strutture, anche nei confronti delle azioni sismiche. Vengono inoltre affrontati gli aspetti strutturali del restauro e la lettura strutturale delle costruzioni antiche e moderne. L'insegnamento si avvale sia delle rappresentazioni grafiche tradizionali, che dei più attuali strumenti software impiegati per la progettazione strutturale.

Area della Tecnologia

Insegnamenti erogati nel I e nel II anno (primo ciclo)

Per il primo anno il Corso di Materiali e Progettazione di Elementi Costruttivi fornisce strumenti e metodi per la conoscenza degli elementi e dei sistemi costruttivi nei vari materiali naturali e artificiali, consentendo allo stesso tempo agli studenti di sviluppare la capacità di valutare criticamente le caratteristiche, le prestazioni e le modalità di assemblaggio degli elementi in base ai materiali di cui sono costituiti e al ruolo all'interno del sistema edilizio. Per il secondo anno nel Laboratorio 1 di Costruzione dell'architettura è previsto un tema d'anno, con un caso studio in cui sono affrontati aspetti teorici e l'analisi di progetti sul tema.

Fisica tecnica

Insegnamenti impartiti al II e III anno (primo e secondo ciclo)

Al II anno Fisica tecnica ambientale 1 intende fornire le conoscenze generali della termodinamica e della termodinamica applicata, della termofisica dei materiali (trasmissione del calore), del calcolo del fabbisogno energetico dell'edificio e della progettazione degli impianti di climatizzazione a servizio degli edifici partendo dai parametri di qualità ambientale che è necessario assicurare negli spazi occupati. Fisica ambientale II, destinata agli studenti del III anno, intende fornire la conoscenza della normativa nel settore energetico e dei principi di base delle energie rinnovabili e della qualità dell'ambiente confinato dal punto di vista acustico ed illuminotecnico. L'analisi è finalizzata a far acquisire la capacità di organizzare la progettazione acustica ed illuminotecnica, la progettazione dei sistemi solari attivi dello stesso ambiente in funzione della sua utilizzazione, la capacità di comprendere criticamente le leggi di base della propagazione del suono, della fotometria e colorimetria e delle grandezze principali acustiche ed illuminotecniche; la capacità di comprendere e applicare criticamente quali siano gli

interventi fondamentali per migliorare il campo sonoro interno ed esterno, così come la scelta delle opportune grandezze illuminotecniche per assicurare il comfort acustico ed illuminotecnico negli spazi indoor ed outdoor, nel rispetto della normativa del settore.

Estimo

Erogato al IV anno (secondo ciclo)

Il corso si pone l'obiettivo di fornire ai futuri architetti gli strumenti metodologici e operativi e i riferimenti normativi e procedurali per affrontare e risolvere correttamente le problematiche di carattere estimativo che si presenteranno nell'arco della loro attività professionale. Il riferimento, in particolare, è alla stima dei beni oggetto di scambio, alla stima dei danni, alla valutazione dei costi di recupero e di nuova costruzione, alla valutazione degli interventi sulla città e sul territorio, il restauro e la tutela dei beni culturali, la valorizzazione dei beni pubblici e privati.

Sociologia urbana

Erogato al IV anno (secondo ciclo)

L'obiettivo del corso è quello di sviluppare negli studenti attitudini progettuali orientate alla riflessività, fornendo set complementari di variabili rispetto quelli più propriamente fisico-ambientali, da tenere sotto controllo nel processo di costruzione di un progetto urbanistico e architettonico e stimolando capacità di osservazione sistematica della realtà a partire da quella più prossima della quotidianità, attraverso lo studio di contesti di differente scala spaziale: dalle scale più vaste urbane e metropolitane a quelle più ridotte degli ambiti residenziali (sia collettivi che semi-privati e privati) e degli spazi pubblici, cercando di mostrare come incidano sulla loro morfologia sia i caratteri demografici che i sistemi sociali, economici, culturali e politici.

Per quanto attiene la **qualificazione dei docenti** del C.d.S., l'età media di essi è fra i 40 e i 55 anni. Un nucleo di docenti sufficientemente stabile dunque, tale da assicurare autonomia al C.d.S. per i prossimi 10 anni. Tuttavia esiste la necessità di immettere nuovo personale docente al fine di potenziare l'offerta formativa. Si registra anche l'opportunità di favorire negli studenti del I anno l'apprendimento di materie di base e la pratica delle nuove tecnologie informatiche necessarie ad innescare processi di rinnovamento conoscitivo del sapere tradizionale, attraverso l'attivazione di pre-corsi di preparazione.

Riguardo ai **metodi di trasmissione delle conoscenze**, per quanto riguarda la progettazione applicata all'ex novo, al restauro dell'edificato storico, all'archeologia, al territorio, un ruolo centrale è affidato agli strumenti informatici, per quanto attiene rispettivamente:

- alla modellazione 3D;
- alla costruzione di prototipi in vari campi delle tecniche costruttive e dei materiali da costruzione;
- al rilievo e alle tecniche di costruzione di data-base.
- all'utilizzo dei Geographical Information System GIS e dei Dati Telerilevati per costruzione di Mappe e Cartografia Tematica a diverse scale.

L'apprendimento di queste conoscenze non può che avvenire attraverso stage e workshop applicativi presso Centri di Ricerche e Aziende Specializzate appositamente convenzionate con il Politecnico di Bari.

In relazione alla **Internazionalizzazione e mobilità studenti**, già nelle passate relazioni si richiamavano i dati del Rapporto di Riesame in cui si poneva l'obiettivo del "miglioramento quantitativo e qualitativo della mobilità internazionale" e si segnalava il raggiunto ampliamento degli accordi internazionali, anche con sedi prestigiose. Tra gli accordi internazionali che il C.d.S. ha avviato con istituzioni estere, rafforzando nel contempo quelli già esistenti e avvalendosi anche delle opportunità offerte dai programmi Erasmus+ KA103 programma di mobilità per studenti e staff tra i paesi del programma (UE), Erasmus+ KA107 programma di mobilità per studenti e staff tra i paesi partner (extra UE), programmi che promuovono la mobilità internazionale degli studenti per attività di tirocinio formativo curriculare presso aziende e istituti di ricerca europei.

La mobilità Erasmus si avvale di numerosi accordi inter-istituzionali con le più importanti università europee ed extra-europee, costantemente monitorati e aggiornati. Nello specifico, al momento sono attivi i seguenti accordi, di cui 42 con altrettante università europee di 11 paesi membri (Francia,

Germania, Spagna, Grecia, Ungheria, Lettonia, Malta, Polonia, Portogallo, Romania e Turchia) e 16 con università extra europee appartenenti a 9 paesi partner (Albania, Bosnia & Herzegovina, Kosovo, Montenegro, Serbia, Algeria, Russia, Cile e Brasile).

Al fine di favorire negli studenti la conoscenza di ricerche e approcci metodologici diversi, anche esteri, sono stati organizzati *workshop* nell'ambito degli accordi di collaborazione sopra riportati; a titolo esemplificativo, si ricordano il *Workshop di Caratteri dell'architettura* per studenti del Corso di Studi in Architettura e studenti Erasmus (marzo, aprile, maggio 2018); *Structures in Architecture 2018: Spaghetti bridge Competition* con la partecipazione del Prof. Salvador Ivorra.

L'attività didattica si è avvalsa della presenza di *visiting professor* di fama internazionale, inquadrata all'interno dell'attività dei corsi e dei Laboratori di Laurea del C.d.S. in Architettura e di alcune figure di rilievo del panorama nazionale dell'architettura. Sono state tenute nelle sedi del DICAR conferenze di professori delle seguenti istituzioni: Damascus University (Siria), proff. Okba Fakoush, Ziad Mohuanna, Tammam Facouch: "Syria Architecture and Urbanisme. Past, present and future", (25/7/2018); proff. Salman Mahmoud, Abir Arkawi: "Damascus, Aleppo and Palmira. Prospects of Urban and Architectonical Development", (3/10/2018); Université de Blida 1, Institute d'Architecture et d'Urbanisme (Algeria), prof. Noureddine Zemmouri: "Sustainable Architectural Design; from CAD to AAD", (16/3/2018); prof. Mohamed Saidi: "Processi di progettazione di complessi abitativi e turistici ad Algeri di Fernand Pouillon", (4/5/2018); Universidad de Alicante, Prof. Salvador Ivorra, Seminario dal titolo "Politecnica tower (2004-2009). Conceptual and structural design" (15.12.2017).

Sempre dal Riesame si rileva che nell'ambito della mobilità docenti, con i bandi Erasmus + KA 103 e KA107 e con il bando per Visiting Professor del Politecnico di Bari, 55 docenti provenienti da istituzioni universitarie europee (Spagna, Belgio, Polonia) ex extra europee (Albania, Algeria, Bosnia Herzegovina, Kosovo, Montenegro, Russia, Serbia, Turchia) hanno tenuto conferenze e seminari e hanno partecipato a workshop in qualità di tutor all'interno del CdS in Architettura, mentre 38 docenti del CdS hanno tenuto cicli di lezioni, seminari e conferenze in Albania, Algeria, Bosnia Herzegovina, Montenegro, Olanda, Serbia, Spagna.

Si segnala, a questo proposito, una numerosità in crescita sensibile rispetto agli anni passati, attestante l'attrattività del CdS in ambito europeo e mediterraneo.

MOBILITÀ STUDENTI (*incoming* e *outgoing*)

Nell'A.A. 2017-18 il C.d.S. è stato interessato da un flusso di mobilità in uscita di 28 studenti (11 studenti in più rispetto all'A.A. precedente) e rispettivamente: 18 con il programma Erasmus KA103, 6 con il programma Erasmus KA107 e 4 con il programma Poliba2China (finanziato dalla regione Puglia). Al fine di agevolare ulteriormente la partecipazione al bando e aumentare il paniere degli esami da svolgere all'estero nel nuovo regolamento didattico è stata introdotta la possibilità di andare in mobilità all'inizio del terzo anno di corso.

Nell'A.A. 2017-2018 il numero medio di CFU per studente è stato pari a 38,26, conseguiti in una permanenza media di 7,5 mesi per studente. Il numero di CFU totali sostenuti è pari a 1071,5, di cui 973,5 curriculari e 98 extracurriculari. Le nazioni che hanno ospitato gli studenti del C.d.S. sono Albania (6 stud.), Cina (4 stud.), Spagna (15 stud.), Portogallo (2 stud.), Germania (1 stud.). L'anno di corso prevalentemente interessato dal flusso di mobilità in uscita è stato ancora il IV.

Il problema del numero esiguo di studenti *outgoing* può, pertanto, considerarsi quasi superato.

Riguardo gli studenti *incoming*, nell'a.a. 2017-2018 il Corso di Laurea ha accolto 47 studenti, di cui 28 con KA 103, 14 con KA 107 e 5 con il progetto Poliba2China. Il numero di CFU medio per studente non è pervenuto. Le nazioni di provenienza sono Paesi della Comunità Europea (Spagna, Germania, Grecia, Polonia, Turchia), Paesi extra europei (Albania, Bosnia & Herzegovina, Montenegro, Serbia) e Cina.

Gli studenti *incoming* sono stati registrati sulla piattaforma ESSE3, consentendo il rilascio automatico del certificato degli esami sostenuti (*transcript of records*).

Anche in questo caso, il trend può considerarsi in sensibile crescita, attestando l'attrattività del C.d.S. in ambito europeo e mediterraneo.

Nell'A.A. 2017-2018 il numero di CFU medio per studente iscritto al 3° e 4° anno (totale 47 studenti, di cui 28 con KA 103 e 14 con KA 107), cui si aggiungono 5 studenti dalla Cina. Le nazioni di provenienza sono Paesi della Comunità Europea, Paesi extra europei e Cina.

QUADRO C

Riguardo agli aspetti di cui al **QUADRO C** dell'Allegato 7 dell'ANVUR, le **modalità di verifica delle conoscenze acquisite** -come esposto nel **Quadro B1.b della SUA**- sono strettamente legate alla natura specifica dei corsi.

Le capacità di apprendimento che lo studente deve sviluppare sono basate sulla gradualità determinata dalla scansione dei cicli. Alla fine del primo ciclo lo studente deve dimostrare di avere appreso le metodologie della ricerca scientifica nei differenti settori delle discipline di base e storico critiche e di saper controllare la composizione della forma di un organismo architettonico e/o urbano 'elementare'. Alla fine del secondo ciclo lo studente deve sapere sviluppare la ricerca in tutti quei campi disciplinari che siano essenziali allo sviluppo della formazione in architettura, fondando rigorosamente nel *corpus* delle discipline le ipotesi di ricerca. Lo studente deve dimostrare di saper controllare la composizione della forma di un organismo architettonico e/o urbano 'complesso'. Alla fine del terzo ciclo lo studente sapere individuare i nodi critici e i problemi 'aperti' della propria ricerca (sia progettuale che critica) che meritano di essere sviluppati.

Riguardo ai metodi di accertamento, la verifica della preparazione e dell'apprendimento avviene sia durante lo svolgimento dei corsi, attraverso verifiche intermedie, sia con l'esame di profitto finale di ciascun insegnamento. Le specificità del Corso di Laurea in Architettura prevedono una diversificazione dei metodi di accertamento; Area della progettazione, Area dell'urbanistica, Area del restauro: le verifiche di accertamento prevedono che lo studente al termine del corso produca un elaborato progettuale, che viene esposto e discusso criticamente, cui si accompagna la valutazione di esercitazioni propedeutiche o somministrazione di verifiche intermedie sotto forma di questionari su alcuni aspetti teorici e metodologici della disciplina, svolte durante il corso; Area della Storia: l'accertamento delle competenze acquisite avviene mediante un colloquio orale in cui lo studente mostri di saper descrivere le architetture presentate durante il corso anche con schizzi e disegni, inserendole nel loro contesto storico e culturale; Area dell'ingegneria delle strutture: l'accertamento avviene attraverso un esame scritto, con soluzione di esercizi matematici, a cui si accompagna eventualmente un esame orale; Area del disegno: la verifica avviene attraverso l'esame delle tavole del lavoro di rilievo svolto sul campo; Fisica tecnica: prova scritta, quesiti a risposta multipla, libera, esercizi numerici, per il primo anno di corso; elaborato progettuale nel secondo; Estimo: colloquio orale e verifica esercitazioni studenti; Sociologia urbana: colloquio orale sui contenuti tematici del corso o, a scelta dello studente, due prove scritte, di cui una intermedia di verifica delle conoscenze teoriche relative alla metodologia della ricerca socio-territoriale, e una seconda consistente in un report prodotto di un lavoro di ricerca di gruppo sul campo, applicativo delle metodologie di analisi e ricerca.

Ulteriori forme di apprendimento vengono, inoltre, favorite attraverso la partecipazione degli studenti a *stage*, *workshop*, campagne di rilievo e missioni di scavo archeologico, che coinvolgono gli studenti in esperienze sul campo, cui non sono estranei contatti diretti con Enti e aziende presenti sul territorio, e consentono di valutare le ricadute operative delle conoscenze ed abilità acquisite. Da più di dieci anni ormai gli studenti sono coinvolti in campagne annuali di rilievo e studio archeologico e architettonico in Grecia (due campagne ogni anno), sulla base di specifici accordi con le istituzioni locali (Eforia del Dodecaneso, Eforia di Lesbo-Lemno); negli ultimi 4 anni sono stati impegnati in campagne e rilievo sul sito di Byllis (Albania), in collaborazione con l'Istituto di Archeologia di Tirana e in cofinanziamento con il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale; da alcuni anni, inoltre, è attiva anche una campagna di scavo ad Agrigento in convenzione con l'Ente Parco della Valle dei Templi.

Ogni anno, inoltre, vengono effettuati viaggi di studio a tema archeologico in Grecia e nei principali Paesi del Mediterraneo con lezioni frontali *in situ*, esercitazioni di disegno dal vero e di lettura e interpretazione delle emergenze monumentali, e viaggi di studio finalizzati all'esame delle principali esperienze dell'architettura moderna e contemporanea, estesi anche ad alcune città mitteleuropee.

Le conoscenze acquisite, ma anche la capacità di tradurre tali conoscenze in abilità operative sono d'altronde una caratteristica peculiare del Corso di Laurea, richiedendo di conseguenza adeguate forme di valutazione dei risultati conseguiti. In tal senso i laboratori di laurea con la multidisciplinarietà degli

insegnamenti che è loro propria - cui fanno da riscontro gli *stage* operativi, molti dei quali all'estero (Grecia, Albania, Montenegro, Belgio, Olanda, Spagna) - rappresentano l'espressione più compiuta di tale integrazione tra sapere e saper fare.

Inoltre, quest'anno, a fine settembre una buona parte degli studenti e soprattutto alcuni laureandi hanno partecipato (questi ultimi come relatori) a un convegno internazionale di 3 giorni dal titolo "4th ISUFitaly international Conference-Bari 26-28 september 2018. Reading built spaces. Cities in the making and futur urban form", organizzato da ISUFitaly e da alcuni docenti del CdS in Architettura, che ha permesso loro di confrontarsi dialetticamente con una comunità scientifica di alto livello.

1.2. PROPOSTE

Attività formative e obiettivi di apprendimento

Da quanto analizzato, gli obiettivi proposti e le attività formative finora messi in campo per ottenerli risultano piuttosto coerenti; sulla base delle risposte ai quesiti nn. 3 e 4 si riscontra però che sussistono ancora alcune criticità emerse già nello scorso anno in relazione alle conoscenze preliminari e al carico didattico in rapporto ai CFU. A tale fine, si ritiene necessario proseguire nell'analisi approfondita dell'offerta formativa anche in relazione alle criticità rilevate al fine di individuare strategie per incrementare le conoscenze preliminari e verificare il rapporto tra carico e CFU nei vari anni; inoltre può essere opportuno valutare di inserire nel secondo ciclo una maggiore differenziazione dei percorsi di studio, in modo che lo studente - acquisite tutte le conoscenze di base - possa indirizzare e approfondire determinati temi che verranno poi completati in maniera organica nel progetto di sintesi finale. In questa maniera sarà più facile per lo studente e per il docente scegliere il tema di tesi e, inoltre, nel percorso si eviteranno eventuali sovrapposizioni tra CFU di materie differenti.

Qualificazione dei docenti

Valorizzazione delle qualità didattiche dei docenti attraverso l'assegnazione di responsabilità gestionali applicate alla titolarità di progetti trasversali (orizzontali e verticali) fra gli anni di corso.

Metodi di trasmissione delle conoscenze

I metodi di trasmissione delle conoscenze hanno un buon risultato. Si ritiene comunque opportuno ampliare il numero di *stage* e *workshop* applicativi, al fine di potenziare il rapporto tra sapere e saper fare. Riguardo a questo aspetto, si evidenzia che, nel Consiglio del Corso di Studi tenutosi a luglio scorso, il problema è stato posto all'attenzione del corpo docente e sono tuttora in corso valutazioni su possibili iniziative che possano favorire l'acquisizione, da parte dello studente, delle tecniche proprie della professione di architetto, a partire dall'esperienza di *stage* obbligatori presso imprese di costruzione e studi professionali, convenientemente selezionati in base al curriculum lavorativo e professionale.

Spazi e attrezzature

Proposte

Si ritiene necessario aumentare l'orario di apertura di un maggior numero di aule fino a sera, al fine di consentire agli studenti maggiori spazi studio. Per quanto concerne le attrezzature sarebbe opportuno potenziare la rete internet Eduroam, che ad oggi risulta assente nei plessi del dipartimento. L'opportunità di fornire la connessione via cavo ai Laboratori di Laurea, segnalata lo scorso anno, è stata efficacemente soddisfatta grazie alla collaborazione tra il Dipartimento e gli uffici d'Ateneo. Ogni auletta, su richiesta del relatore e previa approvazione da parte del Direttore di Dipartimento, beneficia della connessione veloce permettendo ai laureandi di non farsi carico del costo di una rete internet a pagamento. Riguardo agli spazi, inoltre, si potrebbe dotare la struttura di aule e strumenti per la creazione di modelli utili alla comprensione del progetto di architettura. Sarebbe anche opportuno valutare l'apertura di un centro stampa a servizio degli studenti del Dipartimento e del Politecnico in modo da rendere più agevole ed economica la stampa del materiale utile ai fini didattici.

Internazionalizzazione e mobilità studenti

A seguito di quanto rilevato nell'ultimo Rapporto di riesame e come ribadito nella scorsa relazione RA-CPDS 2015 in merito ad un ampliamento degli accordi internazionali, anche con sedi prestigiose, si rileva l'attenzione a incentivare accordi internazionali con istituzioni estere e ci si propone di

incrementare ulteriormente il processo. Si rileva però ancora la necessità, come peraltro evidenziato nelle scorse relazioni, di aumentare la visibilità del C.d.S. attraverso la diffusione di *brochure* e pubblicazioni didattiche presso le sedi straniere. Allo stesso tempo, si condivide quanto riportato nella relazione del Nucleo di Valutazione a proposito delle azioni da sviluppare per il potenziamento dei "servizi di accoglienza a favore degli studenti stranieri, per migliorare l'attrattività del ... omissis ... Corso di Studi (ndr) attraverso la predisposizione di materiale informativo bilingue e la redazione di linee guida in inglese per la gestione delle procedure amministrative, oltre che migliorare la fruibilità delle informazioni presenti sul sito web in inglese come già segnalato dal PQA nella comunicazione del 25/07/2018".

Per quanto concerne gli studenti *incoming*, che quest'anno sono stati complessivamente 47, dunque in crescita rispetto allo scorso anno considerato che le unità registrate erano 25, sebbene non si è ancora risolta la difficoltà di reperimento di informazioni sull'organizzazione dei corsi e calendario didattico in tempi utili per la programmazione della mobilità, l'introduzione nel sistema ESSE3 dei programmi in lingua italiana e inglese e una assistenza continua fornita dai docenti del C.d.S. ha permesso di fornire un elenco dei corsi (*coursecatalog*) completo e aggiornato, ad uso degli studenti *incoming*.

Una criticità da segnalare, che rende talvolta difficile l'inserimento degli studenti *incoming*, riguarda la possibilità di attribuire CFU proporzionati alla loro permanenza, a volte semestrale e quindi difficile da conciliare con un'organizzazione dei corsi annuale. Analoga situazione si registra anche nel caso degli studenti *outgoing*, i quali hanno difficoltà a partecipare a progetti Erasmus di durata semestrale. La disattivazione del CdL in Edile Architettura (che offriva un paniere di corsi semestrali disponibili per tutti gli studenti *incoming*) sta amplificando questi problemi nel flusso *incoming*. È stata avviata, quindi, la valutazione da parte dei corsi annuali di prevedere una scansione modulare degli argomenti, che consenta agli studenti *incoming* di frequentare una porzione del corso in sé coerente e di sostenere l'eventuale esame su tale porzione.

Un'azione di miglioramento che si sta svolgendo è anche la sensibilizzazione dei docenti alla partecipazione ai Programmi Erasmus di mobilità e cooperazione. Infatti, nell'anno in corso i docenti in uscita con il progetto KA107 e con altre iniziative e accordi, sono stati 38 in luogo dei 5 dello scorso anno. Le conferenze sono state tenute in Albania, Algeria, Bosnia Herzegovina, Montenegro, Olanda, Serbia, Spagna.

Sono stati pubblicati il regolamento e i bandi per docenti *outgoing*.

Sono in programmazione ulteriori *Workshop* internazionali e *summerschool* che consentiranno di integrare i docenti stranieri in attività strutturate con riconoscimento di crediti.

Uso del portale ESSE3

Per quanto riguarda l'uso del portale ESSE3, tale piattaforma viene utilizzata, oltre che per la prenotazione e verbalizzazione degli esami, anche per pubblicare il programma d'esame in italiano e inglese e gli orari di ricevimento dei docenti (il sito è ancora in fase di integrazione da parte di alcuni docenti). Non essendo possibile caricarvi il materiale didattico, a tale scopo è ancora utilizzato il Portale *e-learning* Archinauti, che dallo scorso 2016/17 è sviluppato su una piattaforma diversa –migliorata nelle sue potenzialità di utilizzo- rispetto a quella degli anni scorsi, dove ciascun docente può caricare il programma del corso, il calendario delle attività, il materiale di supporto alle lezioni e qualsiasi tipo di avviso che interessi gli iscritti al corso stesso.

Per quanto riguarda la verbalizzazione *on-line* degli esami, risulterebbe utile, nel caso di esami composti da più moduli e diversi docenti, la possibilità di verbalizzazione parziale in modo da avere una traccia sicura del completamento dei singoli moduli; l'utilizzo di tale modalità è attualmente seguita da una parte dei docenti.

Metodi di verifica delle conoscenze acquisite

Nel complesso, la situazione appare soddisfacente, non si ravvisano quindi particolari esigenze di rimodulazione dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite.

La CPDS propone di incrementare l'utilizzo di prove intermedie (esoneri) nelle materie teoriche, in modo da garantire allo studente uno studio più costante e anche meno gravoso e, di conseguenza, una maggior soddisfazione dello studente stesso sull'organizzazione complessiva del C.d.S. e sulla distribuzione del carico didattico, in questo modo più omogenea.

Riguardo ai corsi disattivati, si segnala la necessità di nominare, all'inizio di ogni A.A., le commissioni d'esame.

Esperienza dello studente

Risulta fondamentale rendere sempre più diffusa la compilazione dei questionari della didattica da parte degli studenti. Bisognerebbe dare la possibilità agli studenti di inserire suggerimenti specifici, in modo da avere una visione più chiara sui motivi delle insoddisfazioni.

Una soluzione parziale per avere un quadro chiaro e completo delle criticità potrebbe essere l'affiancamento ai questionari ufficiali su ESSE3 di domande più specifiche, formulate con l'aiuto della rappresentanza studentesca sulla base delle problematiche del C.d.S.

Sezione A – Insegnamento, indicatori 3-6:

Dai dati emerge l'esigenza di migliorare il rapporto tra carico di studio e CFU e di fornire più conoscenze di base.

È necessaria un'analisi più approfondita che prenda in esame le situazioni dei singoli corsi, affinché durante il percorso dello studente i CFU siano meglio proporzionati ai programmi delle discipline e non ci siano lacune o eventuali sovrapposizioni tra gli insegnamenti dei vari anni di corso.

Inoltre bisogna continuare l'implementazione del Portale ESSE3, sollecitando i docenti a caricare i programmi delle discipline e, non appena sarà reso possibile, il materiale di supporto allo studio, il calendario delle attività annuali o semestrali con le eventuali scadenze e le modalità d'esame.

Sezione B- Docenza, indicatori 7-11 e 13:

Gli indicatori relativi alla docenza mostrano un buon livello di soddisfazione degli studenti.

Per quanto riguarda il dato relativo alla reperibilità del docente, manifestato dagli studenti, si consiglia di migliorare ulteriormente la comunicazione con gli studenti.

Per tutti questi indicatori l'unico strumento a disposizione è la trasmissione dei dati al Direttore ed ai singoli docenti affinché si "auto-valutino". Al fine di aumentare la ricaduta positiva dell'analisi dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sulla qualità del corso è opportuno incentivare apposite riunioni di approfondimento nell'ambito delle periodiche riunioni dei docenti e dei rappresentanti degli studenti del C.d.S.

Sezione C – Interesse, indicatore 15:

L'interesse per gli argomenti trattati nel corso risulta sempre molto elevato, nonostante il calo. Potrebbe risultare interessante, da questo punto di vista, continuare ad instaurare un maggior dialogo con gli studenti per promuovere conferenze, seminari e workshop al fine di sviluppare e approfondire insieme i temi ritenuti da entrambe le parti più stimolanti. Anche in questo senso si sono già sperimentate interessanti attività di interazione. La CPDS apprezza inoltre la conferma della proposta da parte del Direttore di organizzare l'orario delle lezioni lasciando libero da impegni didattici il mercoledì pomeriggio al fine di utilizzarlo per conferenze e seminari a cui tutti gli interessati possano partecipare.

2. ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL MONITORAGGIO ANNUALE E DEL RIESAME CICLICO (QUADRO D DELL'ALLEGATO 7 LINEE GUIDA ANVUR DEL 10/08/2017)

2.1. ANALISI DELLA SITUAZIONE

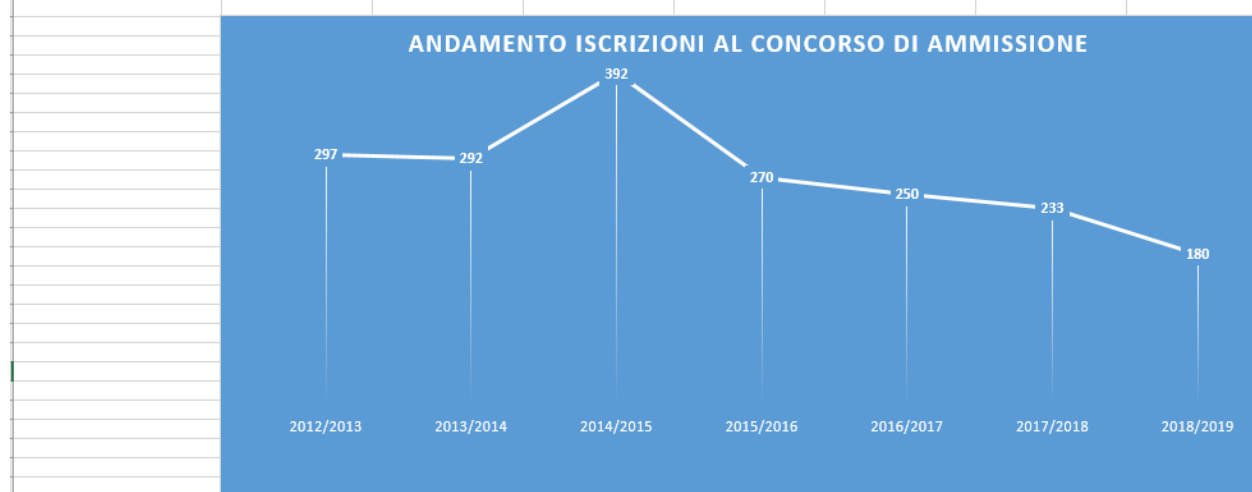
Si ritiene qui di procedere seguendo le sezioni e relative schede del Rapporto di Riesame presentato a fine dicembre 2018, valutando l'efficacia delle azioni correttive rispetto alle criticità evidenziate, l'esigenza di eventuali ulteriori approfondimenti, l'effettivo avviamento delle azioni correttive proposte.

Uno degli obiettivi correttivi individuati dal Rapporto del Riesame del 2015/16 presentato a gennaio 2017, dall'esame finale e dal rapporto intermedio del dicembre 2018 riguarda l'**attrattività** del C.d.S. (**Quadro C1 della SUA-Cds**).

Si nota che il corso di Laurea registra una costante diminuzione del numero degli iscritti ai test, con pre-iscrizioni comunque superiori rispetto all'offerta. Il dato deve però essere contestualizzato nell'ambito della situazione nazionale, dove si registra, soprattutto per l'anno appena iniziato 2018-19, un generale calo nelle iscrizioni ai test di ammissione nella gran parte delle Scuole di Architettura. Nel caso specifico, l'attrattività del corso di laurea è a livello regionale, come si evince dalle provenienze distribuite su tutta la regione, in particolare sulle province Bari e BAT, cui si aggiungono unità di provenienza extracomunitaria (Albania, Montenegro, Polonia, Turchia); essa dimostra una forte attrattività in particolare per quegli studenti che provengono da formazione scientifica e classica e, pur se limitatamente, di quelli che provengono da un istituto tecnico.

Le azioni intraprese correttive sono state un capillare intervento di comunicazione di orientamento presso le scuole medie superiori; incontri organizzati dall'ufficio Orientamento del Politecnico in Convenzione con le Scuole Medie Superiori della Regione Puglia e incontri organizzati presso quelle Scuole Medie Superiori che ne hanno fatto richiesta al fine di illustrare le modalità di iscrizione, l'offerta formativa, gli sbocchi occupazionali del relativo C.d.S., partecipazione del DICAR alla giornata *Open Day* del Politecnico organizzata per le matricole. Ulteriori azioni programmate hanno riguardato (e riguardano) una più ampia pubblicistica degli obiettivi, delle finalità e del ruolo sociale dell'Architetto, quindi delle attività condotte dal nostro CdLM; azioni che, divulgate dal corpo docente, costituiscono il *corpus* di un'attività extramoenia volta tanto a diffondere e far comprendere il valore del corso di studio, quanto ad apprendere -dalla realtà diretta- le criticità che attraversano oggi la fiducia verso il lavoro dell'architetto, al fine di misurare ed aggiornare costantemente le azioni correttive. Similmente significativo appare l'impegno dei docenti del C.d.S. nelle attività di Alternanza Scuola-Lavoro, in linea peraltro con quanto indicato nella relazione del Nucleo di Valutazione al punto **03. ATTRAZIONE: Favorire strette relazioni di cooperazione con le scuole secondarie superiori**. Un'ulteriore strategia impiegata è stata la presenza presso la Fiera del Levante nel 2016 con una mostra dedicata alle ricerche per la salvaguardia del rischio sismico del patrimonio; presenza confermata anche nella successiva edizione.

	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Corso di Studi	Totali	Totali	Totali	Totali	Totali	Totali	Totali
ARCHITETTURA	297	292	392	270	250	233	18



(grafico tratto dal Riesame del dicembre 2018)

Il **tasso di abbandono**, che per la coorte 2012/13 dell'11,64% per gli iscritti al 1° anno, del 5,43% per il 2° anno, dell'1,60% per il 3° anno, dell'1,64% per il 4° anno, del 2,48% per il 5° anno, nel 2013/14 passa al 13,79% per il 1° anno, al 10,08% per il 2° anno, al 1,80% al 3° anno, allo 0,89 per il 4° anno; nel 2014/15 il tasso di abbandono è di 16,67% al 1° anno, di 15,66% al 2° anno e di 2,70% al 3° anno; nel 2015/16 il tasso al 1° anno è pari a 11,81%, di 4,65 al 2° anno; nel 2016/17 è di 10,67% al 1° anno. Si nota, con quest'ultimo dato, una lieve diminuzione rispetto allo scorso anno e agli anni precedenti. Si ritiene però decisamente più grave l'abbandono al secondo anno o anni successivi, tuttavia in calo rispetto agli altri anni: quello al primo anno di corso potrebbe essere determinato da cambiamenti nella scelta dell'indirizzo di studio.

Riguardo, invece, alla **difficoltà degli studenti nel superamento degli esami ad indirizzo scientifico**, dai dati relativi alle medie di profitto e all'andamento delle carriere, rimane la flessione nelle valutazioni degli esami relativi a queste materie, mentre nelle discipline progettuali e di laboratorio la media di valutazione rimane comunque maggiore. Già dallo scorso anno le azioni intraprese dunque sono state orientate all'implementazione e al potenziamento dei corsi nelle materie a rischio, attraverso l'uso della piattaforma *online* del corso di laurea e un rafforzamento del confronto interdisciplinare tra i Laboratori di progettazione e gli insegnamenti dell'area scientifica.

Per quanto concerne la riduzione del **numero dei fuori corso**, i dati consentono di rilevare le variazioni nelle rispettive coorti. Si registra un numero pari a unità: 54 nell'A.A. 2012-2013, 137 nell'A.A. 2013-2014, 192 nell'A.A. 2014-2015, 157 nell'A.A. 2015-2016, 132 nell'A.A. 2016-2017. Si registra un picco nell'A.A. 2014-2015 e una progressiva riduzione negli altri anni. Occorre quindi insistere su azioni di alleggerimento del carico didattico e una diversa strutturazione dei singoli Corsi di Insegnamento.

Il numero degli allievi fuori corso in diminuzione è dovuto principalmente all'inserimento di due appelli straordinari ad aprile e a dicembre per gli studenti fuori corso, in modo da facilitare l'ingresso in tesi.

In relazione al 3° obiettivo trattato nel Riesame dello scorso anno (**Censire le attività extracurricolari al fine di migliorare attrattività e ricadute sulla formazione**), si evidenzia che anche quest'anno sono stati attivati Workshop, seminari, campagne di scavo e rilievo con erogazione di CFU extracurricolari. A titolo di esempio si citano: *Workshop di Caratteri dell'architettura* (10 lezioni tra marzo e maggio 2018); Seminario Internazionale di Camerino (5 giorni di attività seminariale e di laboratorio agli inizi di agosto); due campagne di studio, scavo e rilievo a Kos e Mitilene in collaborazione con l'Eforia del Dodecaneso (aprile e agosto 2018).

Gli altri punti trattati nella scheda del Riesame sono approfonditi nelle sezioni che seguono.

2.2. PROPOSTE

- a) Per rendere più efficace la performance degli esami scientifici è stata svolta lo scorso anno un'analisi dettagliata dell'organizzazione del corso e, in una discussione approfondita nel Consiglio di Corso di Studi del luglio 2017, è stata concordata una migliore distribuzione del carico didattico durante l'anno accademico, per ciascun anno di corso, unitamente alla possibilità di far svolgere agli studenti prove intermedie (esoneri), che permetterebbero di organizzare uno studio costante e meno gravoso, andando a migliorare le valutazioni degli esami ad indirizzo scientifico e diminuendo il conseguente numero di studenti fuori corso. Sarebbe opportuno attivare, comunque, una commissione dedicata, che faccia un monitoraggio periodico, con date da stabilirsi in accordo con i docenti delle discipline in oggetto, al fine valutare l'efficacia dell'azione correttiva proposta.
- b) Allo stesso tempo, già dallo scorso anno 2016/17, al fine di evitare inutili rallentamenti nel percorso formativo degli studenti, si è stabilito di eliminare la propedeuticità con le discipline che non necessitano strettamente dell'apporto formativo delle materie scientifiche. Inoltre, il corso di Statica, a partire dall'A.A. 2017/18, è stato collocato al I semestre del Secondo Anno in modo da consentire agli allievi di usufruire del massimo delle sessioni disponibili per sostenere l'esame, ma anche per evitare che lo si rimandi a fine carriera producendo un blocco della filiera delle materie scientifiche

e di quelle ad esse propedeutiche. Per tale ragione, è stato inserito come esame obbligatorio all'interno dello sbiennamento tra il II e il III anno.

Infine, già dal 2016/17 è stato ri-modulato il blocco allo sbiennamento con l'inserimento di un paniere di 7 esami necessari per il passaggio al secondo ciclo (in luogo degli 11 esami previsti precedentemente), a partire dalla coorte 2015-16. Si propone pertanto che nell'ambito della stessa commissione, incaricata del monitoraggio di cui sopra, sia monitorata e valutata con le stesse modalità l'efficacia dell'azione correttiva proposta.

3. ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS (QUADRO E DELL'ALLEGATO 7 LINEE GUIDA ANVUR DEL 10/08/2017)

3.

3.1. ANALISI DELLA SITUAZIONE

Da un'attenta analisi si è riscontrato che le parti pubbliche della SUA-CdS sono presenti sul sito web di Ateneo nella sezione dedicata al Corso di Studio in esame al link

http://www.poliba.it/it/didattica/corsi-di-laurea?course_id=10011.

Riguardo ai punti segnalati nelle linee guida si fa presente che i siti di dipartimento nei quali sono riportati i dati richiesti sono attualmente in fase di aggiornamento e quindi al momento non accessibili; dalle informazioni fornite dall'ufficio incaricato dell'aggiornamento, gli stessi saranno presto attivi sulla rete.

3.2. PROPOSTE

Aggiornare il portale e-learning <http://poliba.esse3.cineca.it/Home.do> e ottimizzare il sito del Dipartimento dedicato al Corso in esame.

4. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELL'OFFERTA FORMATIVA

4.1. ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il quadro fa specifico riferimento alla Sezione A della SUA-CdS che riporta la strutturazione del Corso di Studi e i suoi obiettivi.

La durata del CdLM è di cinque anni per un totale di 300 CFU, per un totale di 30 esami.

L'intero Corso di Studi è strutturato in tre cicli didattici, ciascuno dotato di una sua finalità specifica:

- il primo Ciclo, destinato alla formazione di base, corrisponde ai primi due anni di Corso;
- il secondo Ciclo, destinato alla formazione scientifico-tecnica e professionale, corrisponde al terzo e al quarto anno;
- il terzo Ciclo, infine, corrispondente al quinto anno, è destinato a specifici approfondimenti tematici e disciplinari e alla elaborazione della tesi di laurea (cfr. anche quadro 2.1)

Ciascun anno di corso comprende 28 settimane di attività didattica, articolate in due semestri.

Struttura e obiettivi del corso sono gli stessi posti alla base del CdS nel 1990, quando fu fondata la Facoltà di Architettura e fu fatta la scelta di caratterizzarsi in funzione, sia del carattere specifico della

cultura architettonica della Puglia, nella quale il materiale principale di costruzione è la pietra, sia in funzione della posizione geografica, in considerazione della quale un'attenzione particolare è riservata al Mediterraneo e ai Balcani e tali interessi sono perseguiti tuttora, sia attraverso l'attuazione di forme di collaborazione con i comuni della regione, sia mediante la messa in opera di accordi con istituzioni estere di area balcanica e mediterranea, sia ancora attraverso ricerche specifiche dedicate. Con l'avvento del DM 03.11.1999, n. 509 e del D.M. 28.11.2000 il CdS è rimasto quinquennale e le lauree prevedono tutte un'uscita progettuale, con specifiche dettate dagli ambiti di applicazione (di contesto, di scala).

Obiettivo specifico del C.d.S. è, quindi, la formazione specifica nel campo dell'Architettura, cioè lo svolgimento delle "attività esercitate abitualmente con il titolo professionale di architetto" (direttive n. 85/384/CEE, n. 85/14/CEE, n. 86/17/CEE), mediante l'acquisizione di competenze tese all'attività di progettazione nel campo dell'architettura, della città, del restauro, dell'urbanistica e dell'ambiente costruito in senso lato; alla preparazione scientifica nel campo delle tecniche di rappresentazione come strumento conoscitivo dello spazio fisico, alla conoscenza della dimensione storica dell'architettura, alla conoscenza delle tecniche di trasformazione dei materiali, alle analisi di esigenze e costi mediante la disciplina estimativa, alla conoscenza delle scienze matematiche, degli strumenti di calcolo strutturale. In sintesi, alle analisi della fenomenica antropica letta a tutte le scale dello spazio fisico costruito - paesaggistico, urbano, aggregativo, edilizio - e alla sua trasformazione.

Pur tenendo conto che il quadro entro cui opera l'architetto è mutato negli anni rispetto al generale rivolgimento del mercato del lavoro, dello sviluppo delle tecnologie e nonostante la figura professionale dell'architetto "generalista" possa sembrare desueta, è possibile dire che la formazione generalista fornita dal CdS si è rivelata dal punto di vista occupazionale una scelta vincente. Tale formazione consente, infatti, di inserire nel mercato del lavoro giovani capaci di adattarsi rapidamente a ruoli specialistici.

A tal proposito, i dati forniti da AlmaLaurea rivelano una discreta capacità dei laureati in Architettura del Politecnico di Bari di trovare occupazione, non solo in ambito locale, ma anche nel contesto nazionale e internazionale. In particolare, per quanto attiene alla classe 4-S nel 2017:

- a un anno dalla laurea, su 58 laureati del CdS, 42 dei quali intervistati, il 57,1% lavora, mentre il 71,4% sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 79,2% giudica la laurea nel lavoro svolto efficace o molto efficace per il proprio lavoro;
- a tre anni dalla laurea, su 92 laureati del CdS, 63 dei quali intervistati, lavora il 73,0%, mentre il 93,7% sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; l'86,4% giudica la laurea nel lavoro svolto efficace o molto efficace per il proprio lavoro;
- a cinque anni dalla laurea, su 105 laureati del CdS, 77 dei quali intervistati, lavora il 77,9%, mentre l'88,3% sta partecipando o ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea; il 91,2% giudica la laurea nel lavoro svolto efficace o molto efficace per il proprio lavoro.

Per la classe LM-4, dei 100 laureati, di cui 83 intervistati, il tasso di occupazione è il 30,1% a un anno dalla laurea. Per i dati riferiti a tre anni e a cinque anni dalla laurea, AlmaLaurea fornisce una tabella che comprende il range temporale 2016 - maggio 2017. Da questa si rileva che a tre anni il tasso è pari al 72,0% mentre a cinque anni è l'87,2%. La percentuale di chi è impegnato in un corso post universitario o in un tirocinio/praticantato è pari al 6,6% a 1 anno dalla laurea e all'8,5% a 3 anni dalla laurea.

Allo scopo di potenziare il dialogo con gli *stakeholder* esterni (si consideri che è in atto l'istituzione di un "tavolo permanente di consultazione degli Stakeholders", come si rileva dal Riesame ciclico), nello scorso anno si è operato per incrementare il rapporto con le istituzioni locali e nazionali e con gli Ordini professionali, avviando forme di collaborazione in occasione di manifestazioni organizzate nell'ambito del Dipartimento; in tal senso si è operato attraverso alcuni convegni e mostre.

Sulla base di quanto era stato rilevato nella Relazione paritetica 2015 e in quella del 2016 e 2017, è stato avviato un processo di potenziamento delle attività applicate, come stage e workshop, al fine di permettere agli studenti di acquisire maggiori capacità nel coniugare *Sapere* e *Saper Fare* nel vivo della pratica delle nuove tecnologie applicate a tutti i campi della pratica professionale. Sono stati quindi effettuati Workshop riguardanti la progettazione architettonica, urbanistica e urbana, le tecnologie applicate, il restauro ecc.

Risultati importanti sono stati conseguiti dagli studenti che partecipano ad attività esterne come seminari e workshop. Valga come esempio, tra tutti, la ormai consueta presenza al Seminario Internazionale e premio di Architettura e cultura Urbana di Camerino che ha permesso ai partecipanti di confrontarsi con Scuole provenienti da numerose sedi universitarie italiane e straniere e con i professionisti sui temi della progettazione architettonica e urbana e del restauro architettonico e urbano, conseguendo premi negli anni di partecipazione dal 2011 al 2018.

Sono poi stati organizzati workshop in collaborazione con istituzioni straniere: vedi quadro Internazionalizzazione.

Riguardo all'andamento degli iscritti ai vari anni di corso si registra una leggera variazione in aumento tra il 2011/2012 e il 2016/2017 (133-150) al primo anno, con un punto di minimo nel 2014/2015 (102). Si può notare, inoltre, sempre un progressivo calo degli iscritti tra il 1° e il 6° anno:

- 1° anno 2011/2012 n. **133** – cfu medi stud. **33,36**
- 2° anno 2012/2013 n. **112** – cfu medi stud. **47,46**
- 3° anno 2013/2014 n. **110** – cfu medi stud. **37,83**
- 4° anno 2014/2015 n. **108** – cfu medi stud. **47,42**
- 5° anno 2015/2016 n. **107** – cfu medi stud. **42,65**
- 6° anno 2016/2017 n. **90** – cfu medi stud. **22,80**

- 1° anno 2012/2013 n. **146** – cfu medi stud. **30,74**
- 2° anno 2013/2014 n. **129** – cfu medi stud. **40,63**
- 3° anno 2014/2015 n. **125** – cfu medi stud. **41,66**
- 4° anno 2015/2016 n. **122** – cfu medi stud. **38,42**
- 5° anno 2016/2017 n. **121** – cfu medi stud. **16,00**

- 1° anno 2013/2014 n. **145** – cfu medi stud. **24,60**
- 2° anno 2014/2015 n. **119** – cfu medi stud. **45,05**
- 3° anno 2015/2016 n. **111** – cfu medi stud. **44,93**
- 4° anno 2016/2017 n. **112** – cfu medi stud. **38,69**
- 5° anno 2017/2018 n. **110** – cfu medi stud. **15,35**

- 1° anno 2014/2015 n. **102** – cfu medi stud. **29,15**
- 2° anno 2015/2016 n. **83** – cfu medi stud. **41,72**
- 3° anno 2016/2017 n. **74** – cfu medi stud. **42,65**
- 4° anno 2017/2018 n. **70** – cfu medi stud. **8,36**

- 1° anno 2015/2016 n. **144** – cfu medi stud. **26,33**
- 2° anno 2016/2017 n. **129** – cfu medi stud. **43,82**
- 3° anno 2017/2018 n. **121** – cfu medi stud. **10,19**

- 1° anno 2016/2017 n. **150** – cfu medi stud. **32,18**
- 2° anno 2017/2018 n. **130** – cfu medi stud. **6,78**

Si ricorda, come peraltro indicato nella relazione dello scorso anno, che il punto di minimo di iscrizioni (n. 102 studenti) nel 2014/15 è dipeso dalla riduzione del numero di posti disponibili al I anno, fissati a 120 anziché 150, riduzione decisa per quell'A.A. dal Dipartimento in risposta ad un invito del MIUR fatto a tutti i corsi di laurea in architettura di ridurre i posti fissati per l'ingresso al primo anno.

Un dato che mostra una ulteriore criticità da approfondire, ottenuto comparando la percentuale dei crediti medi per ciascuno studente, è la riduzione dei cfu, tranne alcune eccezioni. Nell'A.A.

2016/2017 si rileva un aumento della media di cfu che pare essere un buon segnale di azioni correttive. Resta, tuttavia, la necessità di procedere ad un monitoraggio costante per individuare le cause della riduzione, ove presenti, e assicurare un trend di crescita. A questo proposito si fa rilevare che nel settembre scorso il Collegio dei Docenti del CdS si è incontrato per analizzare i dati su

riportati. La discussione ha messo in evidenza i potenziali punti di criticità sui quali si è sviluppata una riflessione che ha contribuito a individuare possibili correttivi per la risoluzione delle questioni (eliminazione delle propedeuticità ove superflue e esoneri soprattutto nelle materie scientifiche), specie nei corsi che hanno mostrato una riduzione sensibile degli studenti che hanno sostenuto l'esame nelle sessioni dell'A.A. in cui è inquadrata la disciplina.

Gli studenti inattivi rappresentano, invece, una percentuale molto bassa che, nel monitoraggio eseguito tra l'A.A. 2013/2014 e l'A.A. 2017/2018, si mantiene variabile tra 0,12% e 0,35%. Si rileva, inoltre, nell'anno 2017/2018 un incremento sensibile della percentuale rispetto agli altri anni.

4.2. PROPOSTE

Il processo di incremento delle attività di stage e workshop, atti a favorire negli studenti un'interazione sempre più efficace tra il *Sapere* e il *Saper fare* in relazione alle nuove tecnologie, è stato avviato e occorre proseguire e incrementare ancora tale modalità didattica, ma resta la necessità di potenziare anche le attrezzature dei Laboratori didattico-scientifici che consentano questa innovazione dei processi formativi.

È stata rafforzata l'attività di orientamento per la partecipazione degli studenti ai bandi di concorso Erasmus+ per Traineeship, al fine di consentire agli studenti di effettuare, durante gli studi o subito dopo la laurea, tirocini presso imprese, centri di formazione, centri di ricerca o altre organizzazioni estere, sebbene sia ancora necessario insistere sull'attività di orientamento, al fine di favorire un incremento delle partecipazioni. Gli studenti che hanno svolto un tirocinio extracurricolare in studi professionali di architetti (anche di fama internazionale) col bando Erasmus+ per Traineeship, e si sono recati all'estero per un periodo compreso tra 3 e 5 mesi, sono stati 14. Il Paese scelto prevalentemente dagli studenti sono stati la Spagna.

Si tenga inoltre presente che il CdS sta attivando convenzioni con gli Ordini professionali degli Architetti PPC e con studi professionali, non solo italiani, di qualificata e comprovata esperienza nel campo della progettazione architettonica, urbana e urbanistica e del restauro architettonico e urbano, con Enti pubblici e privati, al fine di permettere agli studenti di svolgere attività di stage inquadrata nella struttura formativa del CdS, dunque coprendo parte dei cfu obbligatori.

Si ribadisce la necessità di mantenere gli attuali rapporti e continuare le consultazioni periodiche con il mondo delle professioni, della produzione, dei servizi, e con rappresentanti delle istituzioni ed enti locali, regionali e di scala internazionale, per cogliere gli orientamenti e le esigenze che vengono dall'esterno e per mostrare ed offrire le competenze specifiche del CdS. È in atto la costituzione di un comitato di indirizzo permanente fra rappresentanti del CdS e rappresentanti delle istituzioni, così come accennato nel quadro A1 della SUA.

Rispetto a quanto indicato nella relazione 2015 e 2016 resta ancora la necessità di incentivare la creazione di Spin-off all'interno del Dicar che, potenziando le capacità di Terza Missione universitaria del Dipartimento, possano consentire ai neolaureati di fare, attraverso l'attivazione di contratti di collaborazione, importanti esperienze di apprendimento sul campo, tali da consentire loro di avviare poi un'attività professionale autonoma.

5. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

5.1. ANALISI DELLA SITUAZIONE

Le attività formative del Primo Ciclo sono rivolte ad una formazione di base attraverso l'apprendimento delle conoscenze fondamentali inerenti l'architettura e la sua costruzione, lo spazio architettonico, la città e il territorio nonché le tecniche fondamentali della sua rappresentazione, le discipline propedeutiche al progetto, le tecniche fondamentali del rilievo, nonché le conoscenze storiche, architettoniche, urbane di base relative anche al mondo antico.

Il Secondo Ciclo è orientato invece alla formazione scientifico-tecnica e professionale; in questo Ciclo si richiede che lo studente sappia fare uso dello strumento progettuale, dimostrando di aver acquisito gli elementi essenziali della metodologia della ricerca e le cognizioni necessarie ad interpretare la forma fisica dell'architettura -compresa quella antica- e la struttura urbana.

Il Terzo Ciclo si concretizza nella formazione specialistica destinata a specifici approfondimenti tematici e disciplinari; l'attività si esplica nell'applicazione ad una tematica coerente con i propri interessi specifici, evidenziando le capacità di comprensione dei termini principali del dibattito architettonico di qualsiasi natura e ad ogni scala progettuale (Quadro A4.b della SUA-CdS).

Il percorso formativo si sviluppa gradualmente attraverso l'articolazione per Cicli in un iter articolato che si avvale di insegnamenti teorici e applicazioni progettuali; le tematiche progettuali riflettono una progressiva crescente complessità delle problematiche inerenti nell'intento di favorire lo sviluppo di capacità adeguate ad operare sintesi progettuali; contestualmente, attraverso le tesi di ricerca, si opera per creare le condizioni favorevoli a stimolare le capacità analitiche e critiche dello studente, nell'ottica di consentirgli, attraverso una più approfondita conoscenza dell'architettura, una metodologia di indagine idonea a comprendere e ad operare sul monumento architettonico e sullo spazio urbano.

In questo contesto, i programmi di insegnamento risultano coerenti con l'intera impalcatura formativa del Corso di Studi, senza particolari sovrapposizioni tra CFU di materie differenti.

Ciononostante si sente la necessità di una più attenta e approfondita analisi dell'offerta formativa al fine di consentire agli studenti, specie nel secondo ciclo, una maggiore differenziazione dei percorsi di studio che poi si completeranno coerentemente nel terzo ciclo con il progetto di tesi.

Le informazioni della **Sezione A della SUA-CdS** sono dettagliate e complete: i risultati di apprendimento attesi sono stati declinati correttamente e descritti in maniera chiara.

Le funzioni e le competenze di ciascuna figura professionale derivanti dagli Obiettivi specifici del percorso formativo (**A4.a**) sono descritte in maniera adeguata e definiscono chiaramente i risultati di apprendimento attesi (**A4.b**)

Sono ben descritti la "conoscenza e comprensione", e la "capacità di applicare conoscenza e comprensione" relativi al percorso formativo.

Il Rapporto di Riesame del 2015, al Quadro 3, metteva già in evidenza numeri molto positivi per quanto riguarda l'accompagnamento al mondo del lavoro: rispetto al 2011 vi era una significativa crescita della partecipazione alle attività di formazione post-laurea, che passava dal 55,4% del 2011 al 74,2% del 2013, al 71,4 del 2015 e al 90,4 per la classe LM-4 e al 71,4 per la classe 4-S del 2017 (rilevamento Almalaurea) con una significativa costanza del trend positivo.

Della classe LM-4, il 45,3% lavora ad un anno dalla laurea (in aumento rispetto ai dati dell'anno precedente 30,5%). Questa percentuale sale al 72,0% a tre anni e all'87,2% a cinque anni.

Riguardo alla classe 4/S, il 57,1% lavora ad un anno dalla laurea, il 73,0% a tre anni e il 77,9% a cinque anni.

Il dato si accompagna al potenziamento della formazione *post lauream*, rappresentata dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, istituita nel 2013; le domande di iscrizione per il nuovo A.A. 2017/18 sono state 9, di cui 7 si sono presentati a sostenere l'esame di ammissione. Nel 2016/17 è stato anche attivato un terzo curriculum, relativo alla Conservazione del Paesaggio.

Nell'ambito della Scuola, e nell'ambito di un accordo quadro con i Compagnons des Devoirs francesi, è stato istituito anche un Corso di Alta Formazione Applicata in Architettura e Restauro (CESAR: Cours de Enseignement Supérieur en Architecture et Restauration), di durata annuale e aperto anche alle lauree triennali, con l'obiettivo di creare e formare un profilo professionale di snodo tra la gestione del cantiere di restauro, nello specifico per quel che concerne la lavorazione della pietra e la carpenteria lignea, e gli specialisti idonei ad intervenire nel settore dello studio, della tutela, del restauro, della gestione e valorizzazione del patrimonio architettonico. Le domande di iscrizione per il corso 2017/18 sono 5, tutti dalla Francia.

È stato disattivato il dottorato denominato "Argonauti" tra il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari e il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre, dal titolo "Architettura: patrimonio e innovazione", attivo dal 2013. Esso terminerà la sua attività al termine delle tesi del XXXII ciclo.

Dallo scorso anno è stato istituito il XXXIII ciclo di dottorato di Dipartimento, denominato "Conoscenza e Innovazione nel Progetto per il Patrimonio", coordinato dal prof. Carlo Moccia, con un numero di borse pari a: n. 7 Borse di studio POLIBA, n. 2 posti senza Borsa di studio, n. 4 Borse PON RI (Dottorati di ricerca innovativi con caratterizzazione industriale).

Il ciclo XXXIV ha invece n. 7 Borse di studio POLIBA, n. 2 posti senza borsa di studio, n. 2 Borse PON RI (Dottorati di ricerca innovativi con caratterizzazione industriale).

Esso si articola in 3 curricula, così denominati e organizzati:

Curriculum 1: Patrimonio storico - Il patrimonio dell'archeologia, delle architetture e dei paesaggi storici d'Italia

In collegamento con le categorie e le raccomandazioni Unesco (Cultural Landscapes e Historic Urban Landscapes/HUL), le ricerche collocate all'interno di questo curriculum hanno come oggetto le forme dei paesaggi culturali italiani (archeologici, architettonici, urbani e naturali), le loro invarianti e i loro processi di trasformazione. Tale studio ha lo scopo di indirizzare il progetto di conservazione, riuso, restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico italiano verso la riproposizione delle sue molteplici peculiarità.

Curriculum 2: Città e Territorio - L'architettura della città e del territorio

Il campo di interessi sviluppato all'interno di questo curriculum vede il progetto di architettura situato in un campo di interazioni ampio. Gli studi del territorio, del paesaggio, della città contemporanea sono declinati in diverse linee di ricerca, le cui traiettorie conoscitive si aprono dinamicamente integrandosi l'una nell'altra. Tali linee di ricerca sono riconducibili alle seguenti tematiche: rapporto tra la forma della terra e i principi insediativi; spazi "aperti" e spazi "chiusi" nella "città in estensione" contemporanea; 15 principi insediativi per il "restauro" del territorio e la ricostruzione dopo le "catastrofi"; il ruolo delle opere infrastrutturali e delle opere di difesa del suolo nella conformazione del paesaggio.

Curriculum 3: Costruzione - La concezione strutturale nel progetto di architettura

Le ricerche collocate all'interno di questo curriculum riguarderanno il rapporto tra la progettazione architettonica e la concezione strutturale sia per quanto riguarda la progettazione ex novo ("a") sia per quanto riguarda le strutture esistenti ("b"). Le tematiche della linea di ricerca "a" sono: rapporto tra forma e struttura nella progettazione architettonica nel XX e nel XXI secolo; l'"invenzione" della forma strutturale in relazione all'architettura degli edifici. Le tematiche della linea di ricerca "b" sono: valutazione della sicurezza strutturale anche in relazione alle caratteristiche ambientali e all'azione sismica; interventi di adeguamento, miglioramento e riparazione mediante l'uso di materiali e sistemi di protezione sismica innovativi

Laureabilità

Si riportano di seguito i dati rilevati dal sito Almalaura riguardanti sia la classe LM-4 c.u., sia la classe 4/S (ex 509) che presenta ancora un cospicuo numero di laureati.

Per la classe LM-4 c.u., la statistica si basa per il 2018 su 100 laureati, dei quali 83 intervistati, di cui: 28,0% Uomini, 72,0% Donne.

Dall'analisi dei dati risulta che l'età media alla laurea è 25,2 anni; il punteggio medio degli esami è 27,5/30; il voto di laurea medio è 109,8/110; la durata media degli studi è 5,9 anni.

Formazione post-laurea

Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione: (%) 90,4

Attività di formazione:

- Collaborazione volontaria 65,1
- Tirocinio/praticantato 22,9
- Dottorato di ricerca 1,2
- Scuola di specializzazione 6,0
- Master universitario di I livello -
- Master universitario di II livello 9,6
- Altro tipo di master 10,8
- Stage in azienda 39,8
- Corso di formazione professionale 8,4
- Attività sostenuta da borsa di studio 14,5

Dati occupazionali

L'analisi sui dati occupazionali e dei tirocini intesi come primo avvicinamento al mondo del lavoro non è monitorata all'interno del Politecnico e, dunque, i dati occupazionali provengono dalla fonte Almalaurea a maggio 2018.

Il 30,1% lavora ad un anno dalla laurea, di cui: Uomini 34,8%, Donne 28,3

Quota che non lavora, non cerca, ma è impegnata in un corso universitario/praticantato 9,6%

Guadagno medio mensile netto: 537 euro (Uomini 657 euro; Donne 477 euro)

Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%)

Molto efficace/Efficace 72,0

Abbastanza efficace 8,0

Poco/Per nulla efficace 20,0

Per la classe 4/S, invece, la statistica si basa per il 2018:

- ad un anno dalla laurea: su 38 laureati (36 hanno compilato il questionario), di cui: 39,5% Uomini, 60,5% Donne. Dall'analisi dei dati risulta che la percentuale dei laureati con età media 25-26 anni è pari al 2,6%, mentre a 27 anni è pari al 97,4%; il punteggio degli esami è in media 25,9/30; il voto di laurea medio è 103,7/110; la durata media degli studi è 10,4 anni;

- a tre anni dalla laurea: si basa per il 2018 su 92 laureati (63 hanno compilato il questionario), di cui: 31,5% Uomini, 68,5% Donne.

Dall'analisi dei dati risulta che l'età media alla laurea è di 27 anni; il voto di laurea medio è 106,9/110; la durata media degli studi è 7,6 anni.

Formazione post-laurea a 1, 3 e 5 anni dalla laurea

Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione: (%) 71,4 (1 anno) - 93,7 (3 anni) - 88,3 (5 anni)

Attività di formazione:

- Collaborazione volontaria	54,8 (1 anno) - 73,0 (3 anni) - 51,9 (5 anni)
- Tirocinio/praticantato	23,8 " " - 23,8 " " - 19,5 " "
- Dottorato di ricerca	- " " - 7,8 " "
- Scuola di specializzazione	4,8 " " 6,3 " " 3,9 " "
- Master universitario di I livello -	2,4 " " 3,2 " " 5,2 " "
- Master universitario di II livello	2,4 " " 6,3 " " 22,1 " "
- Altro tipo di master	- " " 14,3 " " 11,7 " "
- Stage in azienda	19,0 " " 41,3 " " 39,0 " "
- Corso di formazione professionale	4,8 " " 14,3 " " 24,7 " "
- Attività sostenuta da borsa di studio	7,1 " " 6,3 " " 13,0 " "

Dati occupazionali

L'analisi sui dati occupazionali e dei tirocini intesi come primo avvicinamento al mondo del lavoro non è monitorata all'interno del Politecnico e, dunque, i dati occupazionali provengono dalla fonte Almalaurea a maggio 2018.

I campioni di indagine si incrementano, ovviamente, con l'aumentare degli anni:

a 1 anno su un numero di 58 laureati e 42 intervistati;

a 3 anni su un numero di 92 laureati e 63 intervistati;

a 5 anni su un numero di 105 laureati e 73 intervistati.

Il 57,1% lavora ad un anno dalla laurea; di questi, gli Uomini sono il 37,9%, le Donne il 62,1%.

Il dato registrato lo scorso anno era pari al 50,9%, mentre due anni fa era 39,5%.

Il 73% lavora a 3 anni dalla laurea; di questi: Uomini 31,5%, Donne 68,5%. Il dato registrato lo scorso anno era pari all'80.

Infine, il 77,9% lavora a 5 anni dalla laurea; di questi, gli Uomini sono il 33,3%, le Donne il 66,7%. In flessione anche questo rispetto all'80,6 registrato lo scorso anno.

Quota che non lavora, non cerca, ma è impegnata in un corso universitario/praticantato,

ad 1 anno dalla laurea, è pari al 2,4%,

a 3 anni dalla laurea, è pari al 4,8%,

a 5 anni dalla laurea è pari al 3,9%.

Anche questo dato è in flessione, ma va considerato il numero limitato di intervistati.

Il guadagno medio mensile netto è, ad un anno dalla laurea, pari a 855 (il valore registrato lo scorso anno era pari a 643 euro), a tre anni 827 euro (788 dato della scorsa relazione), a 5 anni 1.207 euro (1.137 dato della scorsa relazione).

Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%).

(Si riporta unicamente il dato registrato a 1 anno dalla laurea)

Molto efficace/Efficace 79,2

Abbastanza efficace 8,3

Poco/Per nulla efficace 12,5

Il parere espresso dagli intervistati registra un incremento di giudizi positivi rispetto al passato.

Comparando i dati si riscontra che i laureati della classe LM-4 (di cui è possibile reperire ovviamente solo i dati degli anni 2016 e 2017) mostrano, per il conseguimento della laurea, tempi ridotti rispetto a quelli della classe 4/S, superiori ai 7,6 anni per i laureati a tre anni e 10,4 per i laureati ad un anno (si fa notare che la media nazionale è superiore a 7 anni). Gli stessi laureati di entrambe le classi svolgono una collaborazione volontaria percentualmente variabile tra 51,9 e 73,0%, quelli della classe 4/S, e 65,1% quelli della classe LM-4. Stessa condizione si riscontra per la percentuale di coloro che svolgono stage in azienda. Diversa è, invece, la situazione della partecipazione ai master poiché la media di coloro che partecipano è molto maggiore per i laureati della classe 4/S. L'interesse a frequentare un master segna un trend in crescita, a dimostrazione del fatto che, con i primi anni dalla laurea, generalmente impiegati per conseguire l'abilitazione alla professione o per costruire un'esperienza professionale, spesso senza alcuna retribuzione, si ricorre a tale formazione specializzata volta ad acquisire una diversa performance in alcuni campi di interesse della professione. Invece, a proposito dell'efficacia della laurea nel lavoro svolto, solo una minima parte dei laureati di entrambe le classi si dichiara non pienamente soddisfatta.

Resta, tuttavia, qualche criticità per gli studenti della classe 4/S attardati nella conclusione degli studi. Pur essendo una categoria in esaurimento, sarebbe opportuno monitorare il loro percorso formativo al fine di ridurre gli elementi che incidono ancora negativamente.

5.2. PROPOSTE

Da quanto analizzato si ritiene opportuno potenziare le azioni correttive già intraprese, la cui efficacia rispetto alle criticità evidenziate è almeno in parte riscontrabile.

Rimane ancora carente il reperimento dei dati relativi al post-laurea a livello territoriale, nonostante sia necessaria una adeguata informazione al riguardo che consentirebbe un monitoraggio dell'efficacia del progetto formativo stesso, rapportato al mondo del lavoro, delle professioni e del governo del territorio.

Si ritiene importante incrementare i contatti con aziende, enti ed istituzioni presenti nel territorio per l'attivazione di tirocini e stage post laurea, al fine di facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro. Tenuto conto che sino a che questa attività era svolta a titolo gratuito numerosi erano enti ed istituzioni (Regione, Province, Comuni, Soprintendenze e studi professionali) che si convenzionavano con il Dicar del Politecnico per questo tipo di attività formativa post laurea.

D'altra parte il monitoraggio dell'attività post-laurea dei laureati potrebbe essere sostenuta dalla neonata *Associazione Ex Alumni Architettura Bari* per verificare l'efficacia della formazione erogata, il riscontro rispetto alle esigenze del territorio e la capacità dei laureati di penetrare in mercati del lavoro extraregionali e internazionali.

6. ULTERIORI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO (QUADRO F ALLEGATO 7 LINEE GUIDA ANVUR DEL 10/08/2017)

6.1 ULTERIORI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO